Acque Veronesi

Bilancio dell'Esercizio 2018



BILANCIO DELL'ESERCIZIO
Acque Veronesi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
ROBERTO MANTOVANELLI

Consigliere
MIRKO CORRÀ

Consigliere
PAOLA BRIANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
MICHELE CALLOVI

Sindaco Effettivo
GIOVANNI FANTI

Sindaco Effettivo
GIOVANNA REBONATO

DIRETTORE GENERALE

SILVIO PERONI

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton

Indice

Sezione 1
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 03

Sezione 2
SCHEMA DI BILANCIO 29

Sezione 3
NOTA INTEGRATIVA 41

Sezione 4
ALLEGATI 89

SEZIONE 1

Relazione sulla gestione dell'esercizio

ACQUE VERONESI SCARL

Sede in LUNGADIGE GALTAROSSA, 8 -37133 VERONA (VR) Capitale sociale Euro 5.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018

Signori Soci,
l'esercizio chiuso al 31/12/2018 riporta un risultato positivo pari ad euro 1.089.841.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.
Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. *"in house"*, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.
L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa *"in house"* alla Società Azienda Gardesana Servizi S.p.A.
In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione).

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che – a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 - aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti *"in house"* alla data del 31 dicembre 2011.
Acque Veronesi, quale Società affidataria *"in house"* del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento "in house" ricevuto nel 2006.

La Società, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. decreto Madia), con modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 29 maggio 2018 ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto da tale normativa, ad un primo adeguamento delle proprie disposizioni statutarie, in particolare con riferimento al disposto degli art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico) e 16 (Società in house) del decreto Madia.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Lungadige Galtarossa,8, 37133 Verona (Vr),e nelle sedi secondarie di:

Unità Locale n. VR/1 VIA CESARINA 16 SOMMACAMPAGNA (VR) CAP 37066
Unità Locale n. VR/2 VIA PAINA 15 LEGNAGO (VR) CAP 37045
Unità Locale n. VR/3 VIA AVESANI VERONA (VR) CAP 37135
Unità Locale n. VR/4 VIA RAGAZZI DEL 99 9 LEGNAGO (VR) CAP 37045
Unità Locale n. VR/6 VIA PILASTRINA 19 LEGNAGO (VR) CAP 37045
Unità Locale n. VR/7 VIA TRAVERSINA COLOGNA VENETA (VR) CAP 37044
Unità Locale n. VR/9 CORSO VENEZIA 6/C SAN BONIFACIO (VR) CAP 37047
Unità Locale n. VR/10 VIA FRANCIA 4 NEGRAR (VR) CAP 37024
Unità Locale n. VR/12 VIA DEI CIPRESSI 2 VILLAFRANCA DI VERONA (VR) CAP 37069
Unità Locale n. VR/14 VIA LABRIOLA 1 NOGARA (VR) CAP 37054
Unità Locale n. VR/15 PIAZZA NUOVA 14 BUSSOLENGO (VR) CAP 37012
Unità Locale n. VR/17 PIAZZA ABRAMO MASSALONGO 13/A TREGNAGO (VR) CAP 37039
Unità Locale n. VR/18 VIA VESCOVADO 16 BOVOLONE (VR) CAP 37051
Unità Locale n. VR/19 VIA GALILEI 17 GREZZANA (VR) CAP 37023
Unità Locale n. VR/20 VIA POMPEI 2 VERONA (VR) CAP 37138
Unità Locale n. VR/21 VIA NAZIONALE SNC SOAVE (VR) CAP 37038
Sotto il profilo giuridico, la Società non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società.

Andamento della gestione

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

Secondo il Bollettino economico della Banca di Italia negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre 2018, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il allentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani. A metà gennaio i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento per il 2019, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia.
L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento per il 2019 all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

Secondo il Bollettino Istat del 01 Marzo 2019 nel 2018 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.753.949 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è aumentato dello 0,9%.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Acque Veronesi opera in un settore regolato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11,convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Successivamente, il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge istitutiva, nonché i poteri sanzionatori di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 102/2014.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità regola i settori di competenza, attraverso provvedimenti (deliberazioni) e, in particolare:

- Stabilisce, per i settori energetici, le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e ne garantisce la parità d'accesso per gli operatori;

- Predispone e aggiorna il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti e approva le tariffe predisposte dai soggetti preposti;
- Definisce i criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze alla rete di telecalore e le modalità per l'esercizio del diritto di "scollegamento";
- Promuove gli investimenti infrastrutturali con particolare riferimento all'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza;
- Assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- Promuove più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti, con particolare attenzione all'armonizzazione della regolazione per l'integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;
- Detta disposizioni in materia separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, nonché in merito agli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas;
- Definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- Promuove l'uso razionale dell'energia, con particolare riferimento alla diffusione dell'efficienza energetica e all'adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- Aggiorna trimestralmente, fino alla completa apertura dei mercati prevista per il 1° luglio 2019, le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero nei settori energetici;
- Accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori;
- Svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), il Gestore servizi energetici (GSE), su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate.
- Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (dlgs 93/11).

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo ai quali può formulare segnalazioni e proposte; presenta annualmente una Relazione Annuale sullo stato dei servizi e Nel 2017 è altresì proseguito il processo di definizione e completamento del quadro regolatorio del settore idrico, al fine di consolidare la stabilità e la coerenza dell'architettura regolatoria del sistema nel suo complesso, promuovendo gli investimenti necessari e rafforzando le misure di tutela degli utenti finali, in considerazione dell'evoluzione del contesto normativo e delle esigenze di sviluppo e di ammodernamento del settore.

Tale processo è stato condotto dall'Autorità attraverso:

- l'avvio e il completamento delle attività funzionali alla riforma dei corrispettivi tariffari da applicare all'utenza, mediante la definizione dei criteri e delle procedure che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono tenuti ad adottare per il riordino della struttura dei corrispettivi medesimi;
- l'approvazione delle disposizioni in materia di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato (SII), con le quali sono state definite le regole e le procedure necessarie ai fini

della rideterminazione delle tariffe del SII per le annualità 2018 e 2019, elaborate nel rispetto della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla delibera 28 dicembre 2015,664/2015/R/idr;

- l'adozione delle disposizioni in materia di bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati, al fine di dare attuazione al sistema di compensazione della spesa per la fornitura idrica sostenuta dagli utenti in condizioni di vulnerabilità economica, in conformità a quanto previsto in materia di tariffa sociale del sistema idrico integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016 (DPCM 13ottobre 2016);
- l'avvio e il completamento delle attività concernenti la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, mediante l'individuazione di standard specifici e generali di qualità, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, con l'obiettivo di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi;
- la prosecuzione delle attività finalizzate all'adozione delle direttive volte al contenimento della morosità nel SII, al fine di introdurre livelli minimi di tutela uniformi per l'intero territorio nazionale, superando le difformità tra le procedure attualmente previste nelle Carte dei servizi e nei regolamenti d'utenza adottati dai diversi gestori;
- la prosecuzione delle attività di analisi e approfondimento in materia di unbundling contabile del SII con lo sviluppo del sistema telematico di raccolta e l'avvio del processo di acquisizione dei dati di contabilità separata per il settore idrico relativi al 2016, e con lo sviluppo delle attività propedeutiche e necessarie alla revisione generale delle disposizioni in materia di unbundling contabile per il settore medesimo, in ottica di semplificazione amministrativa e integrazione della disciplina vigente per tener conto dei più recenti sviluppi regolatori.

L'Autorità ha inoltre continuato l'attività di regolazione a tutela dell'utenza, dando concreta ed efficace applicazione alla disciplina tariffaria introdotta con il Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) e promuovendo l'applicazione graduale delle norme in materia di qualità contrattuale del SII.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico, riclassificato in chiave gestionale, della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

(migliaia di €)	BILANCIO 2017	(%)	BILANCIO 2018	(%)	Δ	Δ%
A - RICAVI DI VENDITA	**88.340**	**100,0%**	**94.634**	**100,0%**	**6.294**	**7,1%**
- RICAVI CIVILI (AFD)	89.016	100,8%	93.982	99,3%	4.966	5,6%
- RICAVI PRODUTTIVI (FD)	3.410	3,9%	3.293	3,5%	-117	-3,4%
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO (A)	809	0,9%	1.013	1,1%	204	25,2%
- ALTRI RICAVI	3.098	3,5%	6.593	7,0%	3.495	112,8%
- CONGUAGLIO ARERA	-8.327	9,4%	-10.667	11,3%	-2.339	28,1%

- CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO (AF)	334	0,4%	419	0,4%	85	25,6%
- SOSTEGNO ECONOMICO AATO	0	0,0%	0	0,0%	0	
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	**-54.770**	**62,0%**	**-55.809**	**59,0%**	**-1.039**	**1,9%**
Costi endogeni:	**-25.735**	**29,1%**	**-26.667**	**28,2%**	**-932**	**3.6%**
- MATERIALI	-2.271	2,6%	-3.339	3,5%	-1.068	47,0%
- IMPRESE	-7.149	8,1%	-7.119	7,5%	30	-0,4%
- FANGHI	-3.225	3,7%	-3.175	3,4%	49	-1,5%
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-1.947	2,2%	-1.915	2,0%	32	-1,7%
- ALTRI SERVIZI (Autospurgo/Mondiglia, Fatturazione, Consulenze, Altri)	-7.849	8,9%	-7.762	8,2%	87	-1,1%
- ALTRI COSTI E ONERI (Fitti, Noleggi, Oneri Societari, Altri)	-3.294	3,7%	-3.356	3,5%	-63	1,9%
Costi aggiornabili:	**-29.036**	**32,9%**	**-29142**	**30,8%**	**-107**	**0,4%**
- ENERGIA ELETTRICA	-16.843	19,1%	-16.863	17,8%	-20	0,1%
- ALTRI COSTI E ONERI (ARERA-AAATO, tasse patrimoniali)	-1.406	1,6%	-1.594	1.7%	-188	13.4%
- MUTUI A COMUNI	-5.270	6,0%	-5.392	5,7%	-121	2,3%
- CANONI A EX GESTORI	-5.517	6,2%	-5.294	5,6%	223	-4,0%
C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE	**48**	**0,1%**	**34**	**0,0%**	**-15**	**-30,1%**
VALORE AGGIUNTO (A-B+C)	**33.618**	**38,1%**	**38.859**	**41,1%**	**5.241**	**15,6%**
PERSONALE	**-16.893**	**19,1%**	**-17.817**	**18,8%**	**-923**	**5,5%**
M.O.L. (EBITDA)	**16.724**	**18,9%**	**21.042**	**22,2%**	**4.318**	**25,8%**
AMMORTAMENTI	-8.614	9,8%	-10.296	10,9%	-1.682	19,5%
ACCANTONAMENTI (Crediti, Rischi)	-1.628	1,8%	-1.936	2,0%	-308	18,9%
M.O.N. (EBIT)	**6.483**	**7,3%**	**8.810**	**9,3%**	**2.328**	**35,9%**
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-3.407	3,9%	-7.299	7,7%	-3.892	114,2%
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,0%	0	0,0%	0	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.076**	**3,5%**	**1.511**	**1,6%**	**-1.564**	**-50,9%**
IMPOSTE correnti	-1.212	1,4%	-457	0,5%	756	-62,3%
IMPOSTE differite	121	0,1%	35	0,0%	-86	-70,9%
RISULTATO NETTO	**1.985**	**2,2%**	**1.090**	**1,2%**	**-895**	**-45,1%**

Metri Cubi Erogati	**62.741.427**		**61.735.358**		**-1.006.069**	**-1,6%**
kWh	**110.890.010**		**105.040.539**		**-5.849.471**	**-5,3%**

Il risultato netto è positivo per circa 1,1 milioni di Euro in flessione rispetto all'esercizio precedente ma ampiamente più elevato di quanto previsto a budget. Il miglioramento del Margine Operativo Lordo sia in termini assoluti di circa 4 milioni che in termini relativi dello 3,3%, è ascrivibile al combinato disposto di:

a) Maggiori ricavi tariffari, dovuti all'incremento della tariffa 2018 rispetto a quella 2017 di circa il 4,5 %, con un effetto pari ad 6,4 mln di Euro in più, compensati da un effetto quantità negativo di circa 1 mln di mc3 in meno pari a minori ricavi per Euro 1,4 mln;
b) Maggiore conguaglio tariffario negativo per 2,3 mln ;
c) Maggiori altri ricavi per capitalizzazione dei costi del personale per Euro 2,5 Mln e rilascio fondi oneri accantonati prudenzialmente in passato ora ritenuti esuberanti;

d) Il rilascio a Conto Economico del debito di competenza del 2016 rapportato al credito 2015 porta un maggior ricavo di 5,8 mln di euro rispetto all'anno precedente mentre la valorizzazione del FoNI porta a uno scostamento peggiorativo di 5,8 mln;
e) Maggiori costi endogeni per 0,9 principalmente per l'uso intensificato dei carboni attivi per mitigare la criticità dei PFAS e maggiori costi aggiornabili per Euro 0,1 milioni;
f) Maggiori ammortamenti per l'aumento degli investimenti per Euro1,7 mln e un maggiore accantonamento al Fondo svalutazione crediti per Euro 0,3 Mln;
g) Maggiori oneri finanziari per Euro 3 milioni a causa della chiusura al mark to market dei contratti derivati accesi nel 2011 e chiusi nel Dicembre 2018 a seguito della sottoscrizione dei nuovi contratti di finanziamento.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indice	Descrizione	31-dic 2017	31-dic 2018	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo (EBIT)/Capitale Investito Gestione Caratteristica	3,9%	4,7%	0,8%	19,4%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Ptarimonio Netto Medio	57,9%	57,8%	-0,1%	-0,2%
R.O.E. Netto	Uitle Netto/Patrimonio Netto Medio	17,7%	7,2%	-10,5%	-59,6%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/ Ricavi di Vendita	7,3%	9,3%	2,0%	27,5%

Nello specifico il ROI subisce una incremento significativo (19 %) in termini relativi mentre il ROE lordo è in linea con il 2017; il ROS segna un aumento per effetto del miglioramento dell'EBIT; Il ROE netto, che si attesta comunque su valori positivi, segna una riduzione ascrivibile all'aumentato Patrimonio Netto per effetto dell'annullamento della riserva negativa iscritta sino al 2017 per il *fair value* degli strumenti derivati.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente (senza effetti delle modifiche del Codice Civile) è il seguente (in Euro):

	31-dic 2017	31-dic 2018	Variazione	%
Immobilizzizoni immateriali nette	24.563	29.580	5.017	20%
Immobilizzazione materiali nette	90.931	105.068	14.137	16%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	18	18	0	0%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	1.709	2.151	442	26%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	228	228	0	0%
Capitale immobilizzto (A)	**117.449**	**137.046**	**19.597**	**17%**
Rimanenze di magazzino	2.024	2.037	13	1%

Crediti verso clienti	38.849	45.079	6.231	16%
Altri crediti	10.808	4.156	-6.652	-62%
Ratei e riscontri attivi	1.871	908	-963	-51%
Attività d'esercizio a breve termine (B)	**53.552**	**52.181**	**-1.372**	**-3%**
Debiti verso fornitori	35.023	32.009	-3014	-9%
Acconti	1.728	1.531	-197	-11%
Debiti tributari e previdenziali	1.356	3.084	1.727	127%
Altri debiti e Fondo rischi	20.613	12.402	-8.211	-40%
Ratei passivi	374	340	-33%	-9%
Passività d'esercizio a breve termine (C)	**59.094**	**49.366**	**-9.728**	**-16%**
Capitale circolante netto (D=B-C)	**-5.542**	**2.815**	**8.357**	**-151%**
Capitale investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)	**171.001**	**189.226**	**18.225**	**11%**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.504	5.504	0	0%
Altre passività a medio e lungo termine	3.600	3.637	37	1%
Risconti passivi	58.219	75.377	17.158	29%
Passività a medio lungo termine (F)	**67.323**	**84.517**	**17.195**	**26%**
Capitale investito Netto (G=A+D-F)	**44.584**	**55.343**	**10.759**	**24%**
Patrimonio netto	-13.256	-17.227	-3.971	30%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-67.893	-43.365	24.528	-36%
Posizione finanziaria netta a breve termine	36.564	5.249	-31.316	-86%
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**-44.584**	**-55.343**	**-10.760**	**24%**

Il Capitale Immobilizzato aumenta di 19,6 milioni a causa dell'incremento delle Immobilizzazioni nette per 19,2 milioni e della variazione di 0,42 milioni di euro dei Crediti verso Clienti oltre i 12 mesi che raccoglie la voce dei Conguagli Tariffari che possono avere sia segno negativo che segno positivo.
Il Capitale Circolante Netto aumenta di Euro 8,4 mln diventando positivo; tale fenomeno è principalmente ascrivibile alla riduzione significativa dei Debiti verso Fornitori a breve e dei fondi rischi ed oneri.
Il Capitale investito nella gestione caratteristica aumenta di circa 18,2 milioni per effetto principalmente dell'aumento degli investimenti netti per 19,2 milioni e della riduzione dei risconti attivi per euro 1 milione.
Le Passività a medio lungo termine aumentano per effetto dei risconti passivi che maturano principalmente sulla componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" comunemente noto come FoNI che è a tutti gli effetti paragonato ad un contributo in conto impianti.
Il Capitale investito netto aumenta quindi principalmente per circa euro 11 milioni.
La posizione finanziaria netta complessiva peggiora di circa 6,8 milioni ed il Patrimonio netto aumenta di circa 4 milioni grazie alla eliminazione della riserva per strumenti derivati ed all'utile dell' esercizio 2018 di circa 1 milioni.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018, era la seguente (in Euro):

	31-dic 2017	31-dic 2018	Variazione	%
Depositi bancari	37.372	15.377	-21.996	-59%
Denaro e altri valori in cassa	2	10	8	401%
Disponibilità liquide ed azioni proprie	**37.375**	**15.387**	**-21.988**	**-59%**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**0**	**0**	**0**	**0%**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	929	949	11	1%
Debiti verso banche conti correnti (entro 12 mesi)	12	9.004	8.992	73090%
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	6.339	194	-6.145	-97%
Crediti finanziari (entro 12 mesi)	6.471	0	-6.471	-100%
Debiti finanziari a breve	**810**	**10.131**	**9.328**	**1151%**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**36.564**	**5.249**	**-31.316**	**-86%**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	18.064	17.124	-940	-5%
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	1.970	1.775	-195	-10%
Debiti verso banche finanza strutturata (oltre 12 mesi)	51.946	29.422	-22.524	-43%
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	4.086	4.955	869	21%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**-67.893**	**-43.365**	**24.528**	**-36%**
Posizione finanziaria netta	**-31.329**	**-38.116**	**-6.787**	**22%**

Il peggioramento della Posizione Finanziaria Netta per 6,8 milioni, inferiore comunque alle previsioni di budget, è principalmente ascrivibile alla mole di investimenti realizzati nel 2018. Il calo dei depositi bancari a breve, la diminuzione dei debiti bancari a lungo e l'aumento dei debiti bancari a breve è connesso alla estinzione anticipata dei finanziamenti bancari contratti nel 2011 e nel 2015 sostituiti da una nuova operazione finanziaria oggetto di commento nella presente Relazione. Per una analisi puntuale dei flussi finanziari si rinvia al commento in calce al Rendiconto Finanziario parte integrante della nota integrativa.
A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni margini e quozienti attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indice	Descrizione	31-dic 2017	31-dic 2018	Variazione	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-104.193	-119.819	-15.626	15%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	11,3%	12,6%	1,3%	11%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri-passività consolidate) - Attivo Fisso	31.023	8.064	-22.959	-74%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate)/Attivo fisso	126,4%	105,9%	-20,5%	-16%

Fatta eccezione del quoziente primario di struttura, che migliora grazie all'incremento del Patrimonio Netto, gli altri 3 indici subiscono l'impatto del forte aumento dell'attivo fisso netto dovuto alla mole degli investi-

menti realizzati nel 2018.
Il margine primario di struttura che rappresenta la capacità di finanziare con i Mezzi Propri le attività immobilizzate, infatti, si riduce di 15,6 milioni risentendo del notevole incremento delle immobilizzazioni realizzate nel 2018 finanziate con passività correnti che andranno a riversarsi nel 2018 in riduzione della notevole disponibilità di cassa.

Indice	Descrizione	31-dic 2017	31-dic 2018	Variazione	%
Quotazione di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività Correnti / Mezzi propri	14,7	10,3	-4,4	-30%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	2,4	2,2	-0,2	-6%

Il quoziente di indebitamento complessivo migliora causa dell'aumento dei mezzi propri per l'aumento del Patrimonio Netto analogamente il quoziente di indebitamento finanziario migliora per la riduzione delle passività finanziarie e per l'aumento del Patrimonio Netto.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale e Formazione

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.
Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente soccombente.
Nel corso dell'anno i dipendenti hanno frequentato corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro oltre a corsi individuali su tematiche specifiche.

Salute e Sicurezza

La azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di valutazione dei rischi ed è in possesso della Certificazione OH SAS 18001:2007 (si veda paragrafo certificazioni).

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.
Acque Veronesi non rientra nell'ambito di applicazione della Legge 316/2004.
La società è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 (si veda paragrafo certificazioni).

Certificazioni

La nostra società è in possesso delle seguenti Certificazioni:

Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro – BS OHSAS 18001:2007 Certificazione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro, rinnovata il 06/12/2016.

A seguito dell'esito dell'Audit *di sorveglianza* del dicembre 2018, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma. L'attestazione della Salute e Sicurezza sul Lavoro BS OHSAS 18001 (British Standard Occupational Health and Safety Assessment Series) certifica che l'azienda che la possiede utilizza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro efficiente ed è quindi un'azienda affidabile. Inoltre la BS OH SAS 18001 viene indicata dall'art.30 del D.Lgs. 81/08 come modello di gestione esimente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Ambiente - UNI EN ISO 14001:2015 Certificazione Ambientale.

L'adeguamento al nuovo modello della Norma 2015 è avvenuto nella Visita Ispettiva il 12/01/2018 a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuatasi nel dicembre 2017.
Conseguentemente all' esito dell'Audit di sorveglianza, nel dicembre 2018, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma. La Certificazione UNI EN ISO 14001 viene utilizzata sia nel settore privato sia in quello pubblico per accrescere la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell' organizzazione. La suddetta Certificazione garantisce all'organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della Norma, permettendole di adottare un approccio sistematico alla gestione ambientale, in equilibrio con le esigenze del contesto socio-economico.
La Norma UNI EN ISO 14001 è un utile strumento che permette all´organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell´ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

Qualità – UNI EN ISO 9001:2015 Certificazione per la Qualità.

Ottenuta il 12/01/2018 a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuatasi nel dicembre 2017. A seguito dell'esito dell'Audit di sorveglianza nel dicembre 2018, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma. La Certificazione UNI EN ISO 9001 viene utilizzata sia nel settore privato sia in quello pubblico per accrescere la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell' organizzazione. Un **Sistema di Gestione**

della Qualità è l'insieme di *tutti i processi e modi di proporsi nelle varie attività collegate e interdipendenti* che determinano gli obiettivi e le responsabilità e li mettono in pratica mediante pianificazione, controllo, assicurazione della qualità e il suo miglioramento continuo.

Gestione dell'Energia – UNI CEI EN ISO 50001:2011 Certificazione Energetica.

Ottenuta il 22/12/2016. A La Certificazione UNI CEI EN ISO 50001 si applica principalmente alle organizzazioni che consumano quantità significative di energia. Lo standard UNI CEI EN ISO 50001 specifica i requisiti per un Sistema di Gestione dell'Energia e permette ad un'organizzazione di avere un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e per una maggiore efficienza e sostenibilità dell'energia.

Responsabilità Sociale - IQ NET SR10:2015 Certificazione di Responsabilità Sociale.

Ottenuta il 31.10.2017. A seguito dell'Audit *di sorveglianza* de ll'Ente di Certificazione del febbraio 2019, il Sistema di Gestione è risultato conforme allo Standard. La Certificazione IQ NET SR10 (Social Responsability) garantisce che l'azienda che la possiede sia conforme ai requisiti dello Standard ed utilizzai un Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale efficiente. Molteplici sono i fattori sociali che hanno spinto l' Azienda a dotarsi di strumenti che mostrino ai portatori d'interesse un'attenzione particolare ai *temi dell'etica e del sociale rispetto al mondo del lavoro.* Questa attenzione contribuisce, nell'attuale contesto, a fornire all'esterno un'immagine limpida e trasparente dell'Azienda.

Laboratorio di Analisi – UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, Certificato di Accreditamento del Laboratorio.

Ottenuto il 09/07/2001, aggiornato il 27/06/2017. A seguito dell'ultimo Audit *di sorveglianza* dell'Ente di Accreditamento (luglio 2018) il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma. Per l' Accreditamento dei Servizi dei Laboratori, la Norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025 definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare per dimostrare la competenza tecnica del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati che siano accurati e affidabili per specifiche prove, misurazioni e tarature. L'azienda ha l'obiettivo di fornire acqua salubre e pulita e, a fronte della considerazione che l'acqua che beviamo (sia quella erogata dall'acquedotto che quella minerale in bottiglia) non è sterile e contiene sali e sostanze raccolte nel ciclo idrologico, si è dotata di un laboratorio di analisi per la valutazione delle caratteristiche dell'acqua erogata. I controlli, di tipo chimico e microbiologico, sono
continui, diffusi e sono finalizzati a valutare sia l'eventuale contaminazione delle falde acquifere, che la salubrità delle reti di distribuzione. L'Accreditamento ai sensi di UNI CEI EN ISO/IEC 17025 conferisce fiducia nei servizi del laboratorio stesso.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati nelle seguenti aree così definite dalla Determina 2 del 30.03.2016 emanata dal Direttore della Direzione Sistemi Idrici di Arera:

INVESTIMENTI 2018 RIPARTIZIONE SECONDO CATEGORIE AEEGSI (det. 2/2016)	realizzato [€]	capit. Costi del personale [€]	Totale
Area A "Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)"	3.614.981,79	275.154,30	3.890.136,09
Area B "Criticità nella distribuzione"	3.623.038,70	1.265.753,21	4.888.791,91
Area P "Criticità degli impianti di potabilizzazione"	3.542.776,72	63.281,26	3.606.057,98
Area C "Criticità del servizio di fognatura (reti nere e miste)"	4.847.181,40	359.570,22	5.206.751,62
Area D "Criticità degli impianti di depurazione"	3.928.077,92	198.243,29	4.126.321,21
Area K "Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)"	1.296.078,48	196.323,93	1.492.402,41
Area G "Criticità nei servizi all'utenza"	1.018.278,04	123.955,55	1.142.233,59
Area M "Criticità generali della gestione"	5.117.037,09	21.504,63	5.138.541,72
INVESTIMENTI COMPLESSIVI	**26.987.450,14**	**2.503.786,39**	**29.491.236,53**

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Nel 2017 Acque Veronesi, ed in particolare l'Alta Direzione, ha nominato il Rappresentante della Direzione, nella figura del responsabile di Ingegneria di Processo e Ricerca nonché Energy Manager aziendale, il quale a sua volta ha nominato il Gruppo di Gestione dell'Energia (Energy team), conformemente alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2011, dettagliando le figure appartenenti al Gruppo Energia Operativo (GEO) e a quello Specialistico Propositivo (GESP). Quest'ultima nomina è stata effettuata vista la necessità di individuare una Struttura Organizzativa aziendale adatta alla costituzione del Sistema di Gestione Energia secondo la norma suddetta.
A dicembre 2018 l'Azienda ha ottenuto il secondo mantenimento della certificazione ISO 50001.
Nel corso del 2018 è stata implementata la piattaforma dell'energia che gestisce tutti i POD aziendali, attraverso la creazione di vari moduli di gestione del SGE, tra i quali:

- Il modulo relativo alla gestione dei vettori energetici, contenente in particolare un modulo per l'Analisi Co-

sti Benefici ed una prima versione di raccolta dei dati in ingresso provenienti dai concentratori di misure energetiche di un sito;
- il modulo dei dati meteoclimatici per la raccolta dei principali dati climatici da sottoporre a successiva implementazione attraverso una collaborazione con l'università nel corso del 2019/2020;
- il modulo relativo al Bilancio Idrico, dettagliato meglio in seguito, strategico anche per fornire gli indicatori richiesti da ARERA.

Tale attività di sviluppo dei vari moduli della piattaforma proseguirà anche nel 2019, come pianificato con il GEO.

Ad aprile 2018 è stato approvato il primo progetto a consuntivo dei certificati bianchi interamente di Acque Veronesi, relativo ad interventi di efficienza energetica e di processo realizzati presso due impianti di depurazione in gestione (installazione di un sistema di diffusione dell'aria ad altissima efficienza) e nel corso del 2019/2020 verranno monitorati i dati energetici e di processo ai fini della prima rendicontazione da presentare al GSE.

A fine luglio 2018 si è conclusa la fase di "operatività", durata 2 anni, del progetto pilota denominato "Progetto di Telegestione Multiutility" teso a sperimentare, in collaborazione con AGSM Verona S.p.A. ed altri partner privati, la fattibilità e le eventuali sinergie di un'infrastruttura per la lettura da remoto dai contatoti all'utenza relativi a servizi diversi (principalmente gas, teleriscaldamento e acqua).
Tale attività, parzialmente finanziata da ARERA nell'ambito della Delibera 393/2013/R/gas del 19 settembre 2013, ha permesso di fare una prima valutazione sui costi e sui vantaggi dell'implementazione di tale tipo di tecnologie, evidenziando nel contempo tutta una serie di problematiche che potranno essere ridotte e via via risolte solo con il progressivo miglioramento delle tecnologie disponibili sul mercato

L'Area Processi inoltre collabora assiduamente con Istituti Universitari al fine di sviluppare progetti di ricerca tesi al miglioramento dell'efficienza energetica di reti ed impianti. A titolo d'esempio si citano:
- Accordo Quadro stipulato con UNIPD – DII (Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova) con il quale l'azienda ha avviato un progetto teso al recupero di calore dal refluo in uscita dal depuratore di Verona al fine di soddisfare il fabbisogno di energia termica invernale ed estiva della palazzina di servizio al depuratore stesso. Il possibile recupero di calore da tale fonte idrotermica è potenzialmente di 1.106 kWht/h;
- studio OEF/PEF (Organization/Product Environmental Footprint) di alcuni impianti di depurazione e potabilizzazione secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione Europea n° 179/2013/UE, grazie al quale si calcoleranno ed analizzeranno alcuni indicatori energetici, di processo ed ambientali necessari all'analisi dell'impronta ambientale di prodotto e dell'organizzazione degli impianti presi in esame, come già realizzato per due impianti di depurazione significativi di ACQVR;
- studio, con la collaborazione con UNIBZ, avente un iniziale obiettivo volto all'individuazione delle correlazioni tra fattori climatici e produzione/consumo energetico, per gruppi omogenei di impianti.

Una susseguente fase sarà tesa alla costruzione di algoritmi predittivi per definire dei budget di consumo/produzione, a breve e medio termine, in funzione dei trend climatici e degli storici disponibili.

A seguito della DGR1590 e 1591 del 2017, si è reso necessario progettare ed edificare l'ampliamento della centrale di Lonigo, secondo la logica dell'impianto multibarriera, ponendo a valle degli attuali filtri altri filtri GAC con le medesime caratteristiche strutturali, ma che comporteranno una doppia filtrazione dell'acqua prima dell'immissione in rete e per garantire la continuità del servizio anche nei mesi di maggior consumo pur nella condizione delle manutenzioni ai filtri con il cambio del carbone in essi alloggiato. Il DGR1591/17, impone la virtuale assenza di PFAS in rete di distribuzione, ciò impone frequenti cambi delle masse assorbenti. Nell'anno 2018 l'ampliamento è stato completato e avviato, garantendo lo "zero tecnico" di PFAS nelle acque distribuite dalla centrale di Madonna di Lonigo.

Nel corso del 2018 sono state attivate diverse sperimentazioni tramite impianto pilota alimentato con acqua reale dei pozzi soggetti ad inquinamento da PFAS, per la ricerca di processi di potabilizzazione alternativi per l'abbattimento dei composti perfluoro-alchilici. In particolare sono state testate resine polistireniche a scambio ionico poste a valle di una colonna a carbone attivo, per verificare l'abbattimento dei composti denominati a "catena corta".
Nel medesimo ambito di ricerca è stata attivata una collaborazione con il Politecnico di Milano, per verificare l'abbattimento di composti perfluoroalchilici mediante fotocatalisi elettrochimica, la sperimentazione verrà completata nel corso del 2019.

Nel 2018 è stato completato uno studio sulla caratterizzazione delle acque della falda acquifera di Verona, tramite il controllo isotopico, svolto in collaborazione con l'Università di Parma.
Tale studio ha permesso di precisare la provenienza delle acque in relazione alle precipitazioni e alla quota alla quale queste avvengono, valutare le interazioni con materiali (rocce, suolo, etc.) o altre acque con cui esse vengono a contatto ed effettuare una valutazione indicativa del tempo di permanenza in collettori sotterranei. Per tale studio sono state campionate mensilmente le acque piovane in 3 stazioni di monitoraggio appositamente realizzate a diverse quote, oltre che diversi campioni d'acqua provenienti dai pozzi presenti a Verona e presso il fiume Adige in Località Peri.
Lo studio ha consentito di tracciare in modo preliminare la ricarica delle falde veronesi, permettendo di avere le basi teoriche per individuare i punti di monitoraggi ambientali (fiume o punti in falda) nei Piani di Sicurezza, oltre che individuare i rischi standard da associare alle centrali di produzione acqua potabile.

E' stato sviluppato un software per permettere la raccolta e l'analisi dei dati di produzione presso le centrali acquedottistiche. Il software è stato attivato ad inizio 2018, esso permette la raccolta storicizzata di volumi idrici, ore di funzionamento delle macchine e consumo di reagenti. Tale software consente inoltre di calcolare il bilancio idrico aziendale con cadenza mensile, aumentando il controllo sulle centrali coinvolte nel bilancio.

Acque Veronesi ha in corso la valutazione ed il monitoraggio dei possibili scenari tesi all'adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative per ottemperare quanto prima agli obiettivi imposti dalle normative europee anche a seguito dell'apertura contro lo Stato Italiano della procedura di infrazione 2014/2059, in tema di mancato rispetto dei livelli minimi di collettamento fognario e del trattamento depurativo.
Continua la collaborazione a vari livelli con alcune Università italiane ed altri Enti pubblici che operano in settori attinenti al servizio idrico integrato per aumentare l'incisività dell'azione della società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La società non appartiene a nessun gruppo societario.

La società detiene il 17,39 % del Capitale Sociale di Viveracqua S.c. a r.l.
Durante l'esercizio la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi Euro 69 mila a titolo di riaddebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi ai Gruppi di Lavoro Permanenti, ai Gruppi di Lavoro a Progetto e agli Uffici ed a titolo di ri-addebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto.
Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 71 mila in ottemperanza della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società, per il distacco di un dipendente e per l'addebito dei costi sostenuti per la creazione di una centrale unica di committenza; le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Viveracqua:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
VIVERACQUA S.c. a r.l.	443.110	370.301	64.723	62.572
Totale	**443.110**	**370.301**	**64.723**	**62.572**

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha in essere un contratto di servizio con le società appartenenti al gruppo AGSM::

a) con società appartenenti al gruppo AGSM:
   a. per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,88 milioni (di cui Euro 0,78 milioni imputati da AGSM Verona, Euro 0,98 milione da AGSM Energia, Euro 0,07 milioni da Megareti e Euro 0,05 milioni da AGSM Lighting);
   b. Euro 0,43 milioni da AGSM Verona per l'affitto della sede aziendale, della sede di Via del Vegron e del Cogeneratore.

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato, la società ha corrisposto nel 2018 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

- ad AGSM Verona Spa - Euro 3,34 milioni
- ad Acque Vive - Euro 0,47 milioni;
- al Cisiag - Euro 0,62 milioni;
- al Camvo - Euro 0,63 milioni;
- al Consorzio Le Valli - Euro 0,22 milioni;
- a CISI - Euro 0,011 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

- Euro 5,07 milioni per l'acquisto di Energia Elettrica fornita da AGSM Energia;
- Euro 0,21 milioni per la manutenzione delle cabine elettriche da parte di Megareti;
- Euro 0,14 milioni per rimborso IMU sostenuta da AGSM Verona Spa.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi prima dell'affidamento del Sevizio Idrico Integrato ad Acque Veronesi per finanziare opere afferenti al Servizio stesso che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2018 è stato pari a circa Euro 5,37 milioni.
Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni) e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n.117 di Assirevi.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non appartiene ad alcun gruppo societario.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazione in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.
Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- Monitoraggio costante della tesoreria aziendale, della Posizione Finanziaria Netta;
- Proiezioni periodiche della evoluzione economico-patrimoniale e finanziaria;
- Mantenimento dei gradi di copertura degli investimenti e delle attività aziendali attraverso il corretto bilanciamento tra fonti ed impieghi aziendali;
- Gestione della liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

RISCHIO DI CREDITO, DI LIQUIDITÀ

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.
La Società in data 19 Dicembre 2018 ha rimborsato integralmente i finanziamenti accesi nel Giugno 2011 e nel Dicembre 2015 rispettivamente di valore nominale di 70 milioni di Euro e di 20 milioni di Euro ed ha estinto in pari data i contratti di *Interest Rate Swap* accesi a valere sul finanziamento del 2011.
Il debito residuo complessivo era pari ad Euro 55,9 milioni risultante dalla somma di Euro 36,5 milioni per l'operazione in *pool* del 2011 ed Euro 19,4 milioni per l'operazione in pool del 2015; a tali cifre si devono aggiungere Euro 3,1 milioni per l'estinzione anticipata dei 6 contratti derivati.

La provvista necessaria per l'estinzione anticipata di tali contratti di finanziamento è stata reperita attraverso la stipula di due contratti di finanziamento, entrambi di valore nominale pari a 30 milioni di Euro, con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. (d'ora in avanti BNL per brevità) e con la Banca Europea per gli Investimenti (d'ora in avanti BEI per brevità) con scadenza al 31 Dicembre 2030. Considerato che la disponibilità dei 30 milioni di Euro della BEI era legata a delle condizioni sospensive che si sono avverate a Febbraio del 2019, la Società, ad integrazione dei 30 milioni di Euro ricevuti da BNL, ha dovuto utilizzare la liquidità aziendale disponibile sui conti correnti per poter estinguere anticipatamente i precedenti contratti.

Al 31 Dicembre 2018 la struttura finanziaria era pertanto costituita da:

- ✓ mutui con BNL per un valore residuo di circa 2 mln;
- ✓ da 18 milioni di Euro di minibond sottoscritti da Viveracqua Hydrobond 1 srl , società veicolo, la quale a sua volta li ha cartolarizzati - unitamente ad 57 milioni emessi dagli altri quattro emittenti - e sono stati sottoscritti quasi integralmente dalla BEI;
- ✓ mutuo con BNL per Euro 30 milioni integralmente erogato, in pre-ammortamento sino al 31 Dicembre 2020;
- ✓ mutuo con BEI per Euro 30 milioni, in attesa di erogazione.

I contratti del prestito obbligazionario e dei 30 Milioni stipulato nel 2018 prevedono i seguenti covenants:

1) Indemnity Value/IFN : il valore è pari a 1,8 ed essendo superiore a 1,2 il parametro è rispettato;
2) Ebitda/Oneri finanziari: il valore è pari a 2,6 ed essendo inferiore a 3,5 il parametro non sarebbe rispettato; considerato però che in data 5 Dicembre 2018, la BEI ha accettato il waiver sul calcolo del covenant escludendo pertanto dal computo degli oneri finanziari il costo straordinario di estinzione del derivato, il quoziente si attesta a 4,5 superiore quindi a 3,5 e quindi il parametro è rispettato;
3) IFN/Ebitda:il valore è pari ad 2 ed essendo inferiore a 3,5 il parametro è rispettato;
4) IFN/Equity: il valore è pari a 2,2 ed essendo inferiore a 4,0 il parametro è rispettato.

Il contratto di mutuo stipulato con BNL prevede i seguenti covenants:

1) PFN/Ebitda : il valore è pari a 1,8 ed essendo inferiore a 3,5 il parametro è rispettato;
2) Valore Indennizzo/PFN: il valore è pari a 1,8 ed essendo superiore a 1,2 il parametro è rispettato;
3) ADSCR storico: il valore non è oggetto di calcolo nel periodo di pre-ammortamento.

Per quanto concerne l'operazione di emissione di minibond cartolarizzati e sottoscritti dalla BEI, la società si è impegnata di realizzare almeno 40 milioni di opere di investimento nel quadriennio 2015-2018; nel medesimo periodo la Società ha realizzato già oltre 78 milioni di opere a fronte dei 20 milioni di Euro di finanza ottenuta, pertanto non si ritiene di dover segnalare rischi di attivazione della clausola di "evento BEI" ai sensi dell'accordo quadro sottoscritto con la BEI.

In merito ai tassi di interesse, la società è esposta al rischio di oscillazione del tasso per 2 milioni di Euro mentre 48 milioni sono a tasso fisso (18 milioni Hydrobond BEI) o coperti da swap (30 milioni di finanziamento BNL sui quali è stato acceso un IRS a Gennaio 2019 come si commenterà oltre).

Inoltre si segnala che:

- la società possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

RISCHIO DI MERCATO

Operando in un settore regolato, in regime di affidamento esclusivo su di una area geografica, caratterizzato da una domanda stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul concetto del "full cost recovery" tradotto nel principio del recupero dei costi sia finanziari, di fornitura che ambientali, si ritiene che il rischio mercato sia inferiore agli altri settori regolati e non. Il ß stimato dalla ARERA, che rappresenta la rischiosità relativa del servizio idrico integrato è posto pari a 0,8 mentre il premio di rischio di mercato è pari al 4%

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2019 sarà per Acque Veronesi un anno chiave per la propria attività perché ai consueti obiettivi previsti dalla Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese si sono aggiunte le nuove indicazioni derivate dalla prolifica attività dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), l'Autorità nazionale che ha il compito di regolare il servizio idrico a livello nazionale.
In tema di investimenti si dovrà dare compimento a quanto previsto per l'ultima annualità del Programma degli Interventi riferito al quadriennio 2016-19, periodo regolatorio attualmente fissato dalla stessa ARERA in ottemperanza a quanto disposto dalla Deliberazione n. 664-2015 recentemente aggiornata dalla Deliberazione n. 918-2017.
Questo con tutte le incombenze connesse con le nuove indicazioni derivanti dalla Delibera n. 518/2018/R/idr del 16/10/2018 con la quale ARERA ha inteso avviare uno specifico procedimento volto al controllo della

realizzazione degli investimenti programmati e dei benefici conseguiti, seguito dall'emanazione di un primo documento di consultazione a novembre 2018 (cfr. DCO 573/2018) e dal successivo accorpato nel procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio - MTI-3 (Deliberazione 39/2019/R/idr del 29/01/2019).

La Deliberazione n. 917/2017/R/idr del 27/12/2017, assieme alla Determina 1/2018-DSID del 29/03/2018, e la Deliberazione n. 918/2017/R/idr del 27/12/2017 emanate da ARERA hanno comportato un significativo aggiornamento metodologico alla regolazione tecnica in materia di Servizio Idrico Integrato (S.I.I.).
In particolare, con la Delibera 917/2017 l'ARERA ha definito la disciplina della qualità tecnica del S.I.I. (RQTI), con un approccio asimmetrico e innovativo, che considera le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.
Il modello di regolazione è basato su un sistema di indicatori composto da prerequisiti (condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali), standard specifici (parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente con eventuale applicazione di indennizzi automatici) e standard generali (macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante).
Il tutto si traduce in obiettivi da perseguire anno per anno in ciascun comparto dei servizi gestiti.
Tali indicazioni, che incidono sia sul fronte degli investimenti sia su quello della gestione del servizio, contribuirà a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione aziendale, comunque nell'ottica del contenimento dell'aumento dei costi di esercizio.
L'attività del 2019 sarà quindi focalizzata ad ottemperare a queste indicazioni, portando avanti gli interventi specificatamente previsti nel PDI approvato, così sintetizzabili in funzione del servizio interessato.
Per l'acquedotto si punterà alla riduzione delle perdite di rete, alla riduzione delle interruzioni della fornitura e ad un sostanziale aumento della qualità dell'acqua distribuita.
Per la rete fognaria si ricercherà la riduzione degli sversamenti e degli allagamenti, anche attraverso la messa a norma degli sfioratori di rete.
Per gli impianti di trattamento delle acque reflue sarà percorsa la via della riduzione dei fanghi smaltiti a discarica e dell'aumento della qualità delle acque reflue depurate.
Altri obiettivi affrontati saranno l'adeguamento dei sistemi fognari e depurativi agli obblighi comunitari, così da evitare eventuali procedure di infrazione, e l'estensione delle reti idriche nei territori ove sono presenti falde contaminate.
Il tutto senza trascurare la manutenzione e l'efficientamento delle infrastrutture esistenti.
Durante il 2019 verrà implementata la UNI EN ISO 45001:2018. Il nuovo standard si sviluppa secondo la struttura ad alto livello (HLS) e sarà quindi allineato alle recenti revisioni delle norme ISO 9001 e ISO 14001, il cui aggiornamento pone particolare attenzione alla gestione dei rischi. La conformità allo standard internazionale UNI EN ISO 45001 (Occupational Health and Safety Assessment Specification) assicura l'ottemperanza ai requisiti previsti per i Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e consente a un'organizzazione di valutare meglio i rischi e migliorare le proprie prestazioni, considerando con attenzione il proprio contesto e le "parti interessate". Lo scopo è rendere sistematici per un'azienda, il controllo, la cono-

scenza, la consapevolezza e la gestione di tutti i possibili rischi insiti nelle situazioni di operatività normale e straordinaria sul luogo di lavoro. Lo standard UNI EN ISO 45001 richiede inoltre che la direzione si impegni, in prima persona e che i lavoratori vengano coinvolti direttamente nell'individuazione e gestione del sistema, creando così un circolo virtuoso di miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori stessi. Durante il 2019 verrà implementata la nuova revisione della norma ISO 45001:2018. Il nuovo standard si sviluppa secondo la struttura ad alto livello (HLS) e sarà quindi allineato alle recenti revisioni delle norme ISO 9001 e ISO 14001 e ISO 45001.

RIVALUTAZIONE DEI BENI DELL'IMPRESA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 185/2008

La società non si è avvalsa di alcuna norma avente per oggetto rivalutazioni dei beni di impresa.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 29 marzo 2019

Presidente del Consiglio di amministrazione
Roberto Mantovanelli

SEZIONE 2

Schema di Bilancio

ACQUE VERONESI SCARL

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	37133 VERONA (VR) LUNGADIGE GALTAROSSA, 8
Codice Fiscale	03567090232
Numero Rea	VR 346645
P.I.	03567090232
Capitale Sociale Euro	5000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SL)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO (370000)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	202.984	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	867.336	290.505
6) immobilizzazioni in corso e acconti	36.915	67.594
7) altre	28.472.717	24.204.611
Totale immobilizzazioni immateriali	29.579.952	24.562.710
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	336.391	369.727
2) impianti e macchinario	98.430.969	84.213.362
3) attrezzature industriali e commerciali	1.276.764	931.476
4) altri beni	636.118	402.928
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.387.839	5.013.356
Totale immobilizzazioni materiali	105.068.081	90.930.849
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	18.285	18.285
Totale partecipazioni	18.285	18.285
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	191	6.470.901
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.955.330	4.086.271
Totale crediti verso altri	4.955.521	10.557.172
Totale crediti	4.955.521	10.557.172
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.973.806	10.575.457
Totale immobilizzazioni (B)	139.621.839	126.069.016
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	795.029	656.803
3) lavori in corso su ordinazione	1.224.138	1.365.936
5) acconti	17.960	1.332
Totale rimanenze	2.037.127	2.024.071
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	45.079.428	38.848.852
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.353.560	2.994.072

Totale crediti verso clienti	47.432.988	41.842.924
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	443.110	388.148
Totale crediti verso imprese collegate	443.110	388.148
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.099.777	5.925.709
Totale crediti tributari	1.099.777	5.925.709
5-ter) imposte anticipate	1.627.532	3.046.785
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	985.376	1.447.223
esigibili oltre l'esercizio successivo	228.249	228.228
Totale crediti verso altri	1.213.625	1.675.451
Totale crediti	51.817.032	52.879.017
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	15.376.801	37.372.489
2) assegni	8.790	-
3) danaro e valori in cassa	1.417	2.038
Totale disponibilità liquide	15.387.008	37.374.527
Totale attivo circolante (C)	69.241.167	92.277.615
D) Ratei e risconti	908.279	1.871.420
Totale attivo	209.771.285	220.218.051
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	5.000.000	1.128.093
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	94.330
IV - Riserva legale	1.000.000	800.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	2	-
Totale altre riserve	2	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	(2.881.204)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	10.136.947	12.129.888
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.089.841	1.984.636
Totale patrimonio netto	17.226.790	13.255.743
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	3.791.059
4) altri	2.656.764	3.763.304
Totale fondi per rischi ed oneri	2.656.764	7.554.363
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.503.561	5.503.634
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	940.053	929.258
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.123.518	18.063.571
Totale obbligazioni	18.063.571	18.992.829
4) debiti verso banche		

esigibili entro l'esercizio successivo	9.198.308	6.351.784
esigibili oltre l'esercizio successivo	31.197.040	53.915.764
Totale debiti verso banche	40.395.348	60.267.548
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.530.666	1.728.077
Totale acconti	1.530.666	1.728.077
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	32.008.638	35.022.656
Totale debiti verso fornitori	32.008.638	35.022.656
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	370.301	313.975
Totale debiti verso imprese collegate	370.301	313.975
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.066.504	457.209
Totale debiti tributari	2.066.504	457.209
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.017.319	899.177
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.017.319	899.177
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.375.299	12.744.912
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.839.457	4.885.379
Totale altri debiti	13.214.756	17.630.291
Totale debiti	108.667.103	135.311.762
E) Ratei e risconti	75.717.067	58.592.549
Totale passivo	209.771.285	220.218.051

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	89.131.928	86.499.422
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(141.798)	1.211.058
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.001.170	293.213
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.305.682	1.289.190
altri	2.765.318	669.540
Totale altri ricavi e proventi	4.071.000	1.958.730
Totale valore della produzione	96.062.300	89.962.423
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.823.450	19.580.886
7) per servizi	20.988.953	21.500.300
8) per godimento di beni di terzi	12.518.105	12.492.751
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.417.822	11.924.170
b) oneri sociali	3.953.240	3.728.251
c) trattamento di fine rapporto	907.208	876.584
e) altri costi	577.900	365.137
Totale costi per il personale	17.856.170	16.894.142
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.068.757	2.993.431
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.227.170	5.620.299
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.935.634	1.627.803
Totale ammortamenti e svalutazioni	12.231.561	10.241.533
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(138.225)	(94.757)
14) oneri diversi di gestione	2.971.800	2.864.670
Totale costi della produzione	87.251.814	83.479.525
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	8.810.486	6.482.898
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	234.171	147.329
Totale proventi diversi dai precedenti	234.171	147.329
Totale altri proventi finanziari	234.171	147.329
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	7.533.215	3.554.312
Totale interessi e altri oneri finanziari	7.533.215	3.554.312
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(7.299.044)	(3.406.983)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.511.442	3.075.915
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	456.885	1.172.124
imposte relative a esercizi precedenti	(544.683)	40.289
imposte differite e anticipate	509.399	(121.134)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	421.601	1.091.279
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.089.841	1.984.636

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.089.841	1.984.636
Imposte sul reddito	421.601	1.091.279
Interessi passivi/(attivi)	7.299.044	3.406.983
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	54.800	237.591
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	8.865.286	6.720.489
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.949.652	3.181.903
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.295.927	8.613.730
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	2.881.205	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	909.573	(593.146)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	17.036.357	11.202.487
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	25.901.643	17.922.976
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(13.056)	(1.307.147)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(7.055.174)	(5.858.176)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(3.014.018)	14.937.426
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attiv	963.141	220.215
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	17.124.518	11.076.398
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.571.257	(3.210.828)
Totale variazioni del capitale circolante netto	10.576.668	15.857.888
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	36.478.311	33.780.864
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(7.299.044)	(3.406.983)
(Imposte sul reddito pagate)	(79.846)	(50.793)
(Utilizzo dei fondi)	(6.382.213)	(1.117.756)
Totale altre rettifiche	(13.761.103)	(4.575.532)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	22.717.208	29.205.332
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(22.136.968)	(15.979.293)
Disinvestimenti	2.145	1

Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(7.370.097)	(8.027.688)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(869.059)	-
Disinvestimenti	6.470.710	258.601
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(23.903.269)	(23.748.379)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	8.991.524	63.523
Accensione finanziamenti	29.421.758	7.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(59.214.740)	(7.268.740)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(20.801.458)	(205.217)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(21.987.519)	5.251.736
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	37.372.489	32.121.160
Danaro e valori in cassa	2.038	1.631
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	37.374.527	32.122.791
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	15.376.801	37.372.489
Assegni	8.790	-
Danaro e valori in cassa	1.417	2.038
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	15.387.008	37.374.527

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle rettifiche delle immobilizzazioni materiali riclassificate a conto economico, hanno generato disponibilità finanziaria per Euro 8,86 milioni.

A tale disponibilità vanno aggiunti Euro 17 milioni derivanti principalmente:

- dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 1,94 milioni;
- dall'accantonamento al TFR per Euro 0,9 Milioni;
- dall'ammortamento delle immobilizzazioni per Euro 10,3 milioni;
- dalla chiusura del fondo rischi su derivati per Euro 2,88 milioni;
- dalla rettifica delle imposte differite attive per Euro 0,91 milioni.

Il Flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a Euro 25,9 milioni.

Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni:

- incremento di Euro 7,1 milioni dei crediti principalmente composto da Euro 4,96 milioni di fatture da emettere ed Euro 2,6 milioni di fatture già emesse;
- decremento dei fornitori per Euro 3 milioni principalmente composto da Euro 7,25 milioni di minori debiti per fatture ricevute e da Euro 4,23 milioni di maggiori fatture da ricevere;
- dal decremento dei risconti attivi per Euro 0,97 milioni ascrivibile alla chiusura dei finanziamenti pregressi;
- dall'incremento di Euro 17,12 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto di Euro 18,3 milioni del FoNI al netto del riassorbimento di Euro 2,62 milioni dello stesso, e dei contributi regionali e di allacciamento;
- dal decremento del capitale circolante netto per Euro 2,57 milioni principalmente ascrivibile ad una riduzione degli altri debiti per conguagli tariffari oltre i 12 mesi per Euro 3,7 milioni compensato da una diminuzione dei crediti tributari per IVA a credito di Euro 5 milioni e da un aumento dei debiti tributari per IVA per Euro 1,56 milioni.

Il Flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto pertanto ammonta ad Euro 36,48 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni:

- oneri finanziari pagati per Euro 7,3 milioni;
- utilizzo fondi strumenti finanziari derivati e rischi diversi per Euro 4,9 milioni, utilizzo fondo TFR per Euro 0,9 milioni ed utilizzo fondo svalutazione crediti per Euro 0,47 milioni;

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni:
- a realizzazione di investimenti netti per Euro 29,5 milioni;
- parzialmente compensata dallo smobilizzo della riserva del debito al servizio delle operazioni finanziarie 2011 e 2015 che ha generato cassa per Euro 5,6 milioni;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Investimento ha assorbito liquidità per Euro 23,9 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni derivanti dalla attività finanziaria:
- l'accensione di Euro 29,4 milioni di nuovi finanziamenti a fronte della chiusura di Euro 59,2 dei finanziamenti accesi nel 2011 e 2015;
- l'aumento dell'utilizzo della linea di fido per Euro 9 milioni;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 20,8 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 20,8 milioni.
Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha portato ad una riduzione delle disponibilità liquide di Euro 21,99 milioni.

SEZIONE 3

Nota Integrativa

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 1.089.841.

La società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio si rinvia alla Relazione sulla gestione per un approfondimento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia alla Relazione sulla gestione per un approfondimento.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.
Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo sche-

ma previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi. Si producono inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.
La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe
La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co.

4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c.. Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali
Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.
Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore iscritto trova il suo limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.
Relativamente ai **beni in concessione**, si ritiene di non procedere con lo stanziamento di un Fondo ripristino dei beni in beni in concessione concessione, in quanto la Società scrivente è obbligata a manutenere i beni ricevuti in uso e a restituirli ai proprietari alla scadenza nel normale stato di manutenzione ed in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione, ferma restando in capo agli Enti Locali la proprietà degli stessi.

Finanziarie
I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo.
Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

Contratti di finanza derivata

I contratti di finanza derivata sono stati sottoscritti esclusivamente per fini di copertura. Il premio o commissione pagata al momento della sottoscrizione del contratto e regolazioni periodiche successive vengono interamente contabilizzate nell'esercizio di competenza, mentre il differenziale del valore di mercato ("mark to market") sia positivo o negativo, viene riconosciuto solo alla chiusura del contratto essendo lo stesso esclusivamente di copertura.

Debiti

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del DLgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.
La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.
A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione AEEGSI n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al criterio della commessa completa o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate dalla società sono garanzie reali. La natura delle garanzie reali prestate è quella del pegno e del privilegio. Risulta inoltre prestata una Fidejussione all'Ente Affidante.

Nota integrativa, attivo

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
29.579.952	24.562.710	5.017.242

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%.
L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobiliz-zazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobiliz-zazioni immateriali	Totale immobiliz-zazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	1.454.414	-	2.066.682	32.467	67.594	37.384.207	41.005.364
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	-	1.776.177	32.467	-	13.179.596	16.442.654
Valore di bilancio	-		290.505	-	67.594	24.204.611	24.562.710
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	-	202.103	1.091.616	-	36.915	6.039.463	7.370.097
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	102.358	60.594	-	(67.594)	1.620.544	1.715.902

Ammortamento dell'esercizio	-	101.477	575.379	-	-	3.391.901	4.068.757
Totale variazioni	-	202.984	576.831	-	(30.679)	4.268.106	5.017.242
Valore di fine esercizio							
Costo	1.454.414	304.461	3.218.892	32.467	36.915	45.044.214	50.091.363
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	101.477	2.351.556	32.467	-	16.571.497	20.511.411
Valore di bilancio	-	202.984	867.336	-	36.915	28.472.717	29.579.952

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad Euro 202.984 (Euro 304.461 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:
- Analisi sperimentale sull'invecchiamento dei contatori (Euro 13.373);
- Analisi sperimentale su PFAS e GRAFENE (Euro 44.107);
- Studio sulla ricerca perdite e monitoraggio della pressione dell'Acqua (Euro 112.341);
- Convenzioni un università per studi vari (Euro 33.163).

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammontano ad Euro 867.336 (Euro 3.218.892 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.
Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:
- Implementazione e licenze Software Geocall WFM (Euro 195.868);
- Adeguamento NET-H2O Delibera AEEGSI 655/2016 (Euro 761.130);
- Sviluppo CPM Board per Unbundling-investimenti (Euro 153.752):
- Implementazioni Gestore Documentale Archiflow fatturazione elettronica B2B (Euro 97.063);
- SAP report verifica inadempienze e cruscotto fattura elettronica fornitori (Euro 20.083);
- BRAVOSOLUTION piattaforma gare telematiche (Euro 76.252);

La voce Altre accoglie principalmente le migliorie sui beni di terzi iscritte per un totale di Euro 27.996.411 (Euro 43.969.228 al lordo delle quote di ammortamento) e sono relative al costo sostenuto per interventi di manutenzione straordinaria della rete idrica, fognaria e degli impianti di potabilizzazione e depurazione, opere edili e messa in sicurezza impianti, riparazioni di pompe, chiusini, motori e impianti elettrici operati su beni di proprietà dei precedenti gestori e/o Enti locali.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Le riclassifiche per Euro 1.715.902 sono relative all'entrata in funzione di opere che lo scorso anno erano iscritte tra le Immobilizzazioni in corso materiali e che sono relative a Migliorie su beni di terzi.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

Si indica qui di seguito la composizione delle voci costi di sviluppo nonché le ragioni della loro iscrizione.

Costi di sviluppo

Descrizione Costi	Valore 31/12/2017	Incremento esercizio	Decremento Esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2018
Progettazione					
Applicazione della ricerca base		304.461		101.477	202.984
Totale		**304.461**		**101.477**	**202.984**

I costi si sviluppo si riferiscono a progetti indirizzati alla produzione di processi volti ad apportare sensibili miglioramenti all'attività in essere soprattutto in campo di Pfas, Grafene e monitoraggio delle perdite occulte.

Totale rivalutazioni immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
105.068.081	90.930.849	14.137.232

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazio-

ne e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- 100 – Fabbricati: 2%
- 120 – Fabbricati Acquedotti: 2,5%
- 300 – Costruzioni Leggere:7%
- 510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto: 2,5%
- 720 – Macchinario Centrali Acquedotti: 12%
- 730 Macchinario Centrali Fognature: 10% –
- 740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depuramento Acque: 14%
- 750 – Canalizzazioni TLC: 5%
- 790 – Impianti di Filtrazione: 8%
- 1210 – Condotte Acquedotti: 4%
- 1220 – Condotte Fornitori: 3%
- 1400 – Laboratorio Chimico:10%
- 1600 – Cabine Elettriche: 2,5%
- 1700 – Cabine Elettriche: 3%
- 2000 – Contatori: 5%
- 2100 – Autoveicoli: 14%
- 2300 – Telecontrollo: 12%
- 2400 – Trasformatore per Cabine: 7%
- 2800 – Attrezzi Vari: 10%
- 2900 Mobili e Macchine per Ufficio: 10% –
- 3000 Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche: 20% –
- 3310 Serbatoi Acquedotti: 2,5% –
- 3500 Apparecchiature C.O.C.: 12% –
- 3600 – Autoveicoli Industriali: 12%
- 3700 – Fibra Ottica: 5%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	394.257	118.176.813	3.416.250	2.012.390	5.013.356	129.013.066
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.530	33.963.451	2.484.774	1.609.462	-	38.082.217
Valore di bilancio	369.727	84.213.362	931.476	402.928	5.013.356	90.930.849
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	17.050	18.702.323	489.368	379.052	2.549.175	22.136.968
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(44.047)	1.431.562	71.275	-	(3.174.692)	(1.715.902)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	56.945	-	-	-	56.945
Ammortamento dell'esercizio	6.339	5.859.614	215.355	145.862	-	6.227.170
Altre variazioni	-	281	-	-	-	281
Totale variazioni	(33.336)	14.217.607	345.288	233.190	(625.517)	14.137.232
Valore di fine esercizio						
Costo	367.261	138.253.752	3.976.893	2.391.442	4.387.839	149.377.187
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	30.870	39.822.783	2.700.129	1.755.324	-	44.309.106
Valore di bilancio	336.391	98.430.969	1.276.764	636.118	4.387.839	105.068.081

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a Euro 336.391 (Euro 367.260 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa alla realizzazione di opere edili dell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana e dell' impianto di depurazione di Nogarole Rocca per Euro 67.174, all'acquisto di terreni per Euro 84.047 per lavori inerenti la fognatura, la depurazione e l'impianto di potabilizzazione di Sorgà e San Martino Buon Albergo.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a Euro 98.430.969 (Euro 138.253.752 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per Euro 1.655.280, della fognatura per Euro 1.969.581, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 5.127.640, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 28.996.841, condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 43.829.090, contatori per Euro 1.810.027, onde convogliate per Euro 621.659, apparecchiature COC per Euro 203.244.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad Euro 1.276.764 (Euro 3.976.893 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 638.595 le principali voci sono:
- Sistema UHPLC/MS/MS (Euro 254.991);
- Sistema ICP-MS Agilent 7700 (Euro 45.072);
- Analizzatore Flusso continuo (Euro 29.625);
- Cromatografo ionico (Euro 25.285);
- Titolatore Automatico (Euro 19.465);
- Autocampionatore per GC-MS (Euro 9.135);
- Sistema ISQ+Atomix P&T GC-MS (Euro 67.656).

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 638.169 e le principali voci sono:
- Misuratori di portata/livello (Euro 138.485);
- Strumentazione per la ricerca perdite (Euro 41.258);
- Strumenti per rilievo reti (Euro 143.797).

La voce altri beni ammonta ad Euro 636.118 (Euro 2.391.441 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi, autoveicoli e automezzi di proprietà, nonché macchine elettroniche d'ufficio.
I mobili ammontano a Euro 477.794 e comprendono principalmente gli arredi per gli uffici.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 155.937 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestionale filavia e dispositivi palmari.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono 4.387.839 e sono relative a:
- Spese tecniche di progettazione rete idrica, adeguamento impianti acquedotto: Euro 261.264;
- Spese tecniche di progettazione rete fognaria e adeguamento impianti fognari: Euro 730.112;
- Spese tecniche di progettazione impianti depurazione: Euro 908.063;
- Realizzazione lavori su reti e impianti di acquedotto e fognatura: Euro 1.169.004;
- Realizzazione lavori su impianti di depurazione: Euro 1.758.667;
- Varie (Strumentazioni, Upgrade Software): Euro 186.245.

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Relativamente alla immobilizzazioni in corso alla data del 31.12.2018 non sono state eseguite svalutazioni.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Non sono state eseguite rivalutazioni.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la società ha incassato i seguenti contributi in conto capitale:

- San Pietro in Cariano – Adeguamento Reti Acquedotto e Fognatura – Saldo Euro 13.500;
- Bovolone – Estensione e adeguamento rete fognaria nel Comune di Bovolone – Euro 194.931

Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo dell'iscrizione del costo di acquisto del bene strumentale ammortizzabile al lordo del contributo e rilevazione tra i risconti passivi della quota parte del contributo in conto impianti non di competenza in misura corrispondente alle quote di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.973.806	10.575.457	(5.601.651)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285
Valore di fine esercizio		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	10.557.172	(5.601.651)	4.955.521	191	4.955.330	4.086.271
Totale crediti immobilizzati	10.557.172	(5.601.651)	4.955.521	191	4.955.330	4.086.271

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2017	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2018
Imprese controllate							
Imprese collegate							
Imprese controllanti							
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti							
Altri	10.557.172	869.059			6.470.710		4.955.521
Arrotondamento							
Totale	**10.557.172**	**869.059**			**6.470.710**		**4.955.521**

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 4.955.521 i seguenti crediti immobilizzati:

- Credit Enhancement (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 4.000.000;
- Expenses Reserve (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 86.271;
- Riserva del debito Finanziamento da 60 mln per Euro 869.059 a garanzia del nuovo finanziamento con BNL e BEI.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile all'operazione finanziaria del 19.12.2018 a seguito della quale si è potuto estinguere il conto della riserva del debito ad esso dedicato.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari a a Euro 4.086.271, cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerati i livelli dei tassi di interessi attuali sulle disponibilità a vista , si considera non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto.

DETTAGLI SULLE PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE IN IMPRESE COLLEGATE

Denomina-zione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrisponden-te credito
VIVERACQUA S.C. A R.L.	VERONA	04042120230	105.134	235.820	18.285	17,39%	18.285
Totale							18.285

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi. Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2018, pari a Euro 105.134, risulta così suddiviso:

- Veritas S.p.A. - Euro 18.823 - 17,91%;
- Acque Veronesi S.c. a r.l. - Euro 18.285 - 17,39%;
- ETRA S.p.A. - Euro 12.976 - 12,34%;
- Acque Venete S.p.A. - Euro 12.447 - 11,84%
- Alto Trevigiano Servizi S.p.A. - Euro 11.208 - 10,66%;
- Piave Servizi Srl - Euro 7.652 - 7.28%;
- Viacqua S.p.A.- Euro 12.665 - 12,05%;
- BIM Gestione Servizi Pubblici - Euro 5.069 - 4,82%;
- AGS S.p.A. - Euro 2.199 - 2,09%;
- Acque del Chiampo - Euro 2.131 - 2,03%;
- Livenza Tagliamento Acque S.p.A. - Euro 1.424 - 1,35%;
- Medio Chiampo S.p.A. - Euro 255 - 0,24%.

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona
Patrimonio netto al 31.12.2018 al netto del risultato d'esercizio del 2018: Euro 235.820,23

Tale partecipazione immobilizzata non ha subito cambiamento di destinazione e su di essa non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.
Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo

comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.037.127	2.024.071	13.056

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	656.803	138.226	795.029
Lavori in corso su ordinazione	1.365.936	(141.798)	1.224.138
Acconti	1.332	16.628	17.960
Totale rimanenze	2.024.071	13.056	2.037.127

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31/12/2018	Saldo 31/12/2017	Variazioni
51.817.032	52.879.017	(1.061.985)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	41.842.924	5.590.064	47.432.988	45.079.428	2.353.560
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	388.148	54.962	443.110	443.110	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	5.925.709	(4.825.932)	1.099.777	1.099.777	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.046.785	(1.419.253)	1.627.532		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.675.451	(461.826)	1.213.625	985.376	228.249
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	52.879.017	(1.061.985)	51.817.032	47.607.691	2.581.809

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona.
L'incremento rispetto allo scorso anno di circa Euro 5,6 milioni è dovuta principalmente all'incremento della tariffa 2018 rispetto a quella 2017 di circa il 4,5 %.

I crediti tributari sono pari a 1.099.777 totalmente imputabili al credito IRES. Il significativo decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla mancata maturazione di credito iva per effetto dell'assoggettamento della società a partire dal 01.01.2018 al regime dello Split Payment.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, ai fondi rischi ed al fondo oneri futuri per ripristino dei manti stradali a seguito dei lavori eseguiti.
La voce Crediti diversi entro l'esercizio comprende le Anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipulata del contratto di appalto di lavori (Euro 827.517). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse.

La voce Crediti diversi oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	47.432.988	47.432.988
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	443.110	443.110
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.099.777	1.099.777
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.627.532	1.627.532
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.213.625	1.213.625
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	51.817.032	51.817.032

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti

che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	2.948.622	6.863.038	9.811.660
Utilizzo nell'esercizio	1.354.724	(884.200)	470.524
Accantonamento esercizio	1.678.733	256.901	1.935.634
Saldo al 31/12/2018	**3.272.631**	**8.004.139**	**11.276.770**

La debole ripresa economica ha contribuito a mantenere elevata la tensione che si riscontra nella riscossione dei crediti. I segnali di tale crisi sono evidenziati nell'analisi dello scaduto e nella dilazione intercorrente tra il pagamento e la scadenza. Acque Veronesi anche nel 2018 ha affidato l'incarico di recupero crediti ad una società specializzata nella riscossione coattiva.

Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo, così dettagliato:

- Euro 130.469 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- Euro 177.085 per crediti soggetti a procedure concorsuali;
- Euro 162.971 per crediti di modesta entità dichiarati inesigibili dalla società di riscossione coattiva incaricata, dopo l'espletamento di tutte le procedure previste dalla legge.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare una cifra maggiore rispetto all'esercizio precedente.
L'utilizzo del Fondo Svalutazione ex art. 2426 per Euro 1,35 milioni è dovuto all'effetto combinato della riclassifica nel fondo dedotto dei Mini crediti non stralciati da bilancio (Euro 2 milioni) e dell'incasso su mini crediti portati al fondo negli scorsi anni (Euro 0,9 milioni) queste operazioni hanno l'effetto contrario sul Fondo Svalutazione dedotto ex art. 106, ciò spiega l'utilizzo con il segno opposto di tale fondo. Ulteriore effetto sul Fondo lo hanno i crediti stralciati da bilancio descritti sopra.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
15.387.008	37.374.527	(21.987.519)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	37.372.489	(21.995.688)	15.376.801
Assegni	-	8.790	8.790
Denaro e altri valori in cassa	2.038	(621)	1.417
Totale disponibilità liquide	37.374.527	(21.987.519)	15.387.008

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del denaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito all decremento di tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
908.279	1.871.420	(963.141)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.
Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	161.729	(4.243)	157.486
Risconti attivi	1.709.691	(958.898)	750.793
Totale ratei e risconti attivi	1.871.420	(963.141)	908.279

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei Attivi	157.487
Risconti Attivi	166.648
Risconti Attivi Carboni Attivi	326.426
Risconti Attivi Finanziamento BEI	257.718
	908.279

La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2018 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sull'Hydrobond.
La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque.
La voce risconti attivi per finanziamento BEI accoglie i costi di transazione sostenuti nel 2018 per l'otteni-

mento del Finanziamento di Euro 30 milioni da parte di BEI, relativamente al quale la prima tranche é stata incassata a febbraio 2019.
La voce subisce un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 963 mila) per effetto del rilascio delle commissioni di Upfront, e Weiver sostenute in occasione dei Finanziamenti accesi nel 2011 per Euro 70 milioni e nel 2015 per altri Euro 20 milioni che sono stati estinti in data 19.12.2018 nell'ambito dell'operazione finanziaria di cui si è dato ampio commento nella Relazione sulla Gestione.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
17.226.790	13.255.743	3.971.047

VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifi-che		
Capitale	1.128.093	-	-	-	3.871.907		5.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	94.330	-	-	-	(94.330)		-
Riserva legale	800.000	-	-	-	200.000		1.000.000
Altre riserve							
Varie altre riserve		2	-	-	-		2
Totale altre riserve		2	-	-	-		2

Riserva per operazioni di c opertura dei flussi finanziari attesi	(2.881.204)	-	-	(2.881.204)	-		
Utili (perdite) portati a nuovo	12.129.888	-	1.984.636	-	(3.977.577)		10.136.947
Utile (perdita) dell'esercizio	1.984.636	-	1.089.841	1.984.636	-	1.089.841	1.089.841
Totale patrimonio netto	13.255.743	2	3.074.477	(896.568)	-	1.089.841	17.226.790

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
Totale	2

I movimenti del patrimonio netto sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio.

In data 27.04.2018 con atto del notaio Lanza (Rep. 100217 - Racc. 7836), l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da Euro 1.128.092,50 ad euro 5.000.000,00 mediante imputazione di riserve disponibili.

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda agli allegati del presente documento.

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	A,B,C,D	-
Riserve di rivalutazione	-	A,B	-
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
Riserve statutarie	-	A,B,C,D	-
Altre riserve			
Riserva straordinaria	-	A,B,C,D	-
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	A,B,C,D	-
Riserva azioni o quote della società controllante	-	A,B,C,D	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti a copertura perdite	-	A,B,C,D	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	A,B,C,D	-
Riserva avanzo di fusione	-	A,B,C,D	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	A,B,C,D	-
Riserva da conguaglio utili in corso	-	A,B,C,D	-
Varie altre riserve	2		-
Totale altre riserve	2		-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	A,B,C,D	-
Utili portati a nuovo	10.136.947	A,B,C,D	10.136.947
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	A,B,C,D	-
Totale	16.136.949		16.136.949
Quota non distribuibile			16.136.949

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
	-	A,B,C,D
Totale	2	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

VARIAZIONI DELLA RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(2.881.204)
Variazioni nell'esercizio	
Rilascio a conto economico	(909.855)
Rilascio a rettifica di attività/passività	2.881.204
Effetto fiscale differito	909.855

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	1.128.093	800.000	5.214.132	1.978.431	9.120.656
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi					
altre destinazioni					
Altre variazioni					
incrementi			3.219.027	1.984.636	5.203.663
decrementi				1.978.431	1.978.431
riclassifiche			909.855		909.855
Risultato dell'esercizio precedente				1.984.636	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	1.128.093	800.000	9.343.014	1.984.636	13.255.743
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi					
altre destinazioni			2		2
Altre variazioni					
incrementi			1.984.636	1.089.841	3.074.477
decrementi			(2.881.204)	1.984.636	(896.568)
riclassifiche	3.871.907	200.000	(4.071.907)		
Risultato dell'esercizio corrente				1.089.841	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	5.000.000	1.000.000	10.136.949	1.089.841	17.226.790

FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.656.764	7.554.363	(4.897.599)

	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	3.791.059	3.763.304	7.554.363
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	106.810	106.810
Utilizzo nell'esercizio	3.791.059	1.213.350	5.004.409
Totale variazioni	(3.791.059)	(1.106.540)	(4.897.599)
Valore di fine esercizio	-	2.656.764	2.656.764

La composizione dei fondi è la seguente:
Fondo Oneri Futuri: Euro 487 mila per ripristini allacciamenti; Euro 848 mila per oneri futuri progetti non in POQ. Il fondo ha subito un decremento per effetto del rilascio di euro 414 mila del fondo accantonato negli anni precedenti per i ripristini allacciamenti nel Comune di Verona.
Fondo Rischi Diversi: Euro 100 mila contenzioni per riserve imprese; Euro 207 mila per cause di vario tipo, Euro 192 mila per rischio franchigie; Euro 185 mila rischio sanzioni ARPAV; Euro 78 mila rischi impianti non fatturati per energia elettrica; Euro 107 mila per rischio cause personale; Euro 63 mila ICI/IMU Depuratore Zevio; Euro 69 mila rischio sanzione visita ARERA; Euro 297 mila per altri richi di natura diversa dai precedenti.

Le movimentazioni dei fondi sono le seguenti:
Nel fondo rischi diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di:

- Euro 79 mila per rimborsi franchigie sinistri;
- Euro 16.5 mila per rischi sanzioni Arpav/Provincia;
- Euro 10 mila per far fronte a spese legali e/o richieste di risarcimenti in merito a vertenze inerenti i lavoratori dipendenti.

Si è proceduto inoltre all'utilizzo dei fondi accantonati per rischio franchigie (Euro 140 mila), l'utilizzo per energia elettrica impianti non fatturati (Euro 41mila) e l'utilizzo per sanzioni Arpav/Provincia (Euro 49 mila).

Il Fondo Strumenti finanziari derivati passivi, che accoglieva al 31.12.2017 Euro 3,8 milioni di fair value negativo di sei contratti di Interest Swap a copertura dell'80% del valore nozionale del Finanziamento di 70 milioni sottoscritto nel 2011, è stato rilasciato conseguentemente alla chiusura del Finanziamento avvenuta il 19.12.2018.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.503.561	5.503.634	(73)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	5.503.634
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	907.208
Utilizzo nell'esercizio	907.281
Totale variazioni	(73)
Valore di fine esercizio	5.503.561

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.
Tale voce si movimenta per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
108.667.103	135.311.762	(26.644.659)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	18.992.829	(929.258)	18.063.571	940.053	17.123.518	14.722.822
Debiti verso banche	60.267.548	(19.872.200)	40.395.348	9.198.308	31.197.040	30.089.836
Acconti	1.728.077	(197.411)	1.530.666	1.530.666	-	-
Debiti verso fornitori	35.022.656	(3.014.018)	32.008.638	32.008.638	-	-
Debiti verso imprese collegate	313.975	56.326	370.301	370.301	-	-
Debiti tributari	457.209	1.609.295	2.066.504	2.066.504	-	-

Debiti veso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	899.177	118.142	1.017.319	1.017.319	-	-
Altri debiti	17.630.291	(4.415.535)	13.214.756	9.375.299	3.839.457	-
Totale debiti	135.311.762	(26.644.659)	108.667.103	56.507.088	52.160.015	44.812.658

Il debito per obbligazioni ha avuto origine dall'emissione da parte della società in data in data 22.01.2016 di un obbligazione (Hydrobond) per il valore nominale di Euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del valore di Euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti. Nello specifico i Bond emessi hanno durata ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Spa) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%. I Bond maturano un interesse semplice del 3,9% che Acque Veronesi deve riconoscere alla SPV la quale, a sua volta, paga ai sottoscrittori un interesse del 3,6%. Complessivamente l'operazione obbligazionaria beneficia della retrocessione da parte della BEI, alla stessa Acque Veronesi, di una quota degli interessi ricevuti dalla SPV pari all'1,77% ed in futuro, anche della retrocessione da parte della SPV dello 0,3% costituito dal differenziale tra quanto ricevuto dalla stessa SPV dalla società emittente Acque Veronesi (3,9%) e quanto pagato dalla SPV ai sottoscrittori delle obbligazioni (3,6%).
Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Il debito verso banche subisce una significativa variazione per l'effetto combinato della estinzione del finanziamento in pool di Euro 70 milioni e del finanziamento in pool di Euro 20 milioni per un debito residuo al 30.06.2018 di Euro 55.106.000 e la contestuale accensione di un nuovo finanziamento di Euro 30.000.000,00 con Banca Nazionale del Lavoro di cui si è data ampia spiegazione nella Relazione sulla Gestione.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2018 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito complessivo rimane sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente seppur con una diversa composizione delle voci. Il debito verso fornitori registra un decremento complessivo della variazione delle note di credito da ricevere di Euro 7,2 milioni rispetto al 2017 in quanto lo scorso anno si è verificato uno slittamento dei lavori verso la fine dell'esercizio comportando un incremento dei debiti al 31.12.2017. A fronte del decremento del debito, il 2018 chiude con l'incremento dei debiti per fatture da ricevere per Euro 4,2 milioni.

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 370.3001 sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva di Euro 1,5 milioni (al netto dell'acconto versato per Euro 0,5 milioni), al debito verso l'erario per ritenute (Euro 465.154), al debito per saldo imposta di bollo (Euro 8.934) e al debito per IRAP (Euro 41.525).

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2018 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2018.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

- I debiti verso personale per Euro 2.099.172 includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2018 e parte della 14^ mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo.
- Il debito per contributi Comunità montane per Euro 1.052.946 rappresenta l'importo da versare all'AATO ex art. 12 L. R. n. 5 del 1998 per il solo esercizio 2008. Tramite lo stesso, però, il Consiglio di Bacino garantisce un contributo di pari importo ad Acque Veronesi per la realizzazione di una serie di interventi; quindi, al fine di evitare movimentazioni finanziarie inutili, viene mantenuto nelle casse di Acque Veronesi salvo conguaglio a fine lavori.
- Il debito verso Regione per contributi conto impianto per Euro 118.258 accoglie i contributi parziali incassati dalla Regione ma che sono inerenti ad opere non ancora sottoposte a collaudo finale o in attesa della definitiva attestazione del diritto al contributo.
- I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a Euro 2.926.479 rappresentano le rate dei mutui accesi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio.
- Le altre voci comprendono: Euro 1.671.776 per bollette negative e azzerate da accreditare, Euro 340 mila per fondi pensione e CRAEM, Euro 339.478 da versare alla CSEA per la componente UI1 UI2 e UI3.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per Euro 3.636.914 che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi.
Vengono classificati anche oltre l'esercizio Euro 202.543 relativi a Conguagli MTI.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	18.063.571	18.063.571
Debiti verso banche	40.395.348	40.395.348
Acconti	1.530.666	1.530.666
Debiti verso fornitori	32.008.638	32.008.638
Debiti verso imprese collegate	370.301	370.301
Debiti tributari	2.066.504	2.066.504
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.017.319	1.017.319
Altri debiti	13.214.756	13.214.756
Debiti	108.667.103	108.667.103

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
75.717.067	58.592.549	17.124.518

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	373.540	(33.213)	340.327
Risconti passivi	58.219.009	17.157.731	75.376.740
Totale ratei e risconti passivi	58.592.549	17.124.518	75.717.067

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei Passivi	340.327
Risconti passivi per contrubuti conto impianti	20.258.746
Risconti passivi per FoNI Finanziario	43.970.295
Risconti Passivi per contributi di allacciamento	11.147.699
	75.717.067

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Al 31/12/2018 i risconti aventi durata superiore a cinque anni sono pari ad Euro 55.968.409.

La voce Ratei Passivi che ammonta a Euro 340.327 è prevalentemente riconducibile all'operazione Hydrobond. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2018 della cedola in scadenza il 10.01.2019.

La voce Risconti Passivi è così composta:

- Risconti Passivi per contributi in conto impianti per Euro 20.258.746., accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;
- Risconti Passivi per contributi per allacciamento per Euro 11.147.699, accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;
- Risconti Passivi per FoNI Finanziario per Euro 43.970.295 che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2018 è pari ad Euro 18.305.004 al netto dell'effetto fiscale.

Nota integrativa, conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
96.062.300	89.962.423	6.099.877

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	89.131.928	86.499.422	2.632.506
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione	(141.798)	1.211.058	(1.352.856)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.001.170	293.213	2.707.957
Altri ricavi e proventi	4.071.000	1.958.730	2.112.270
Totale	96.062.300	89.962.423	6.099.877

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella.

Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad Euro -141.798 e si riferisce a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad Euro 3.001.170 e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per Euro 2.503.786
La voce Altri Ricavi comprende:

- Contributi in conto esercizio per Euro 334.971 relativi all'energia incentivante al 31.12.2018 proveniente dal cogeneratore del Depuratore città di Verona (Euro 309 mila) e ai contributi per alcuni piani formativi (Euro 26 mila);
- I Contributi in conto impianti per Euro 970.711 sono relativi al rilascio della quota del contributo di comp tenza dell'esercizio in misura corrispondente alla quota di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento;
- Ricavi per solleciti e raccomandate per Euro 421.283
- La voce subisce un significativo incremento rispetto al precedente esercizio per effetto dei lavori conto terzi ultimati nel 2018 (Euro 1.140.150).

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	89.131.928
Totale	89.131.928

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
87.251.814	83.479.525	3.772.289

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	20.823.450	19.580.886	1.242.564
Servizi	20.988.953	21.500.300	(511.347)
Godimento di beni di terzi	12.518.105	12.492.751	25.354
Salari e stipendi	12.417.822	11.924.170	493.652
Oneri sociali	3.953.240	3.728.251	224.989
Trattamento di fine raaporto	907.208	876.584	30.624
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	577.900	365.137	212.763
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.068.757	2.993.431	1.075.326
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.227.170	5.620.299	606.871
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.935.634	1.627.803	307.831
Variazione rimanenze materie prime	(138.225)	(94.757)	(43.468)
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	2.971.800	2.864.670	107.130
Totale	**87.251.814**	**83.479.525**	**3.772.289**

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi compresi nella classe Materie prime, sussidiarie e merci riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un incremento di Euro 1,2 milioni, totalmente imputabili alla voce relativa alle Materie Prime, la cui parte rilevante (Euro 791 mila) è dovuta all'aumento dell'acquisto di carboni attivi per la centrale di Lonigo per la questione degli inquinanti PFAS. Il costo di acquisto dell'energia elettrica ammonta ad Euro 16,86 milioni e

risulta in linea con l'esercizio precedente.Nell'esercizio 2018 sono stati utilizzati 105,04 milioni di kWh contro i 110,89 kWh dell'esercizio precedente.

Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società.
Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad Euro 7.077.548 comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "Migliorie su beni di terzi". Tali costi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.
Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di Euro 3.175.269 in linea con l'esercizio precedente.
La voce Servizio autospurgo registra un aumento (Euro 223 mila) rispetto all'esercizio precedente a causa di minori ribassi in sede di gara.
Tra gli Altri Servizi entrando nel dettaglio, si osserva un significativo decremento delle spese per prestazioni professionali, legali e notarili di 232 mila Euro. Incremento di 672 mila Euro per "Lavoro Interinale" in quanto l'art. 25 del D.lgs. 175/2016 ha imposto alle società in house, quali Acque Veronesi, il divieto di assumere a tempo indeterminato sino al 30 giugno 2018. La predetta normativa ha quindi determinato, a fronte di evidenti carenze di organico anche non temporanee (quali ad es. maternità o esigenze transitorie legate alla gestione di commesse per l'attività di analisi di laboratorio o per la cd. Emergenza PFAS) la necessità di impiegare personale dipendente delle Agenzie per il Lavoro. Il decremento di 380 mila Euro della voce "Servizi Diversi" è interamente imputabile al venir meno dell'esigenza avuta nell'esercizio precedente di ricorrere al servizio di trasporto Acqua causa siccità.

Le spese per stampa, recapito ed esazione bollette raccolgono le spese di stampa e recapito delle bollette. Il costo risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.
La voce comunicazioni e pubblicazioni comprende le spese sostenute per la pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio, gli oneri di pubblicazione dei bandi ed esiti di gara e sponsorizzazioni.
Per tali voci risulta un incremento di circa Euro 38 mila.
La voce Oneri contratto di servizio include oneri relativi ai contratti di servizio in essere con il gruppo AGSM per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,88 milioni (di cui Euro 0,98 milione con AGSM Energia, Euro 0,78 milioni con AGSM Verona, Euro 70 mila con Megareti e Euro 50 mila con AGSM Lighting).

Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente i Fitti passivi per Euro 880 mila, i canoni agli ex-gestori per Euro 5.294 mila e i il rimborso dei canoni/rate dei mutui per Euro 5.370 mila.
In particolare i costi per Canoni ex-gestori e il rimborso dei canoni dei mutui subiscono una diminuzione per l'estinzione di alcune posizioni con alcuni Comuni e per la fisiologica riduzione delle rate.

Costi per il personale

La voce ammonta ad Euro 17.856.170
Il consuntivo 2018, al netto dei maggiori costi per riorganizzazione (circa Euro 220 mila), è superiore al consuntivo 2017 per Euro 703 mila. La differenza tra nuove assunzioni e dipendenti cessati porta a maggiori costi, vi sono inoltre maggiori costi per aumento CCNL, Premio di Risultato e straordinari/reperibilità, compensati da minori costi per malattie e ferie..

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite come da aliquote riportate nella sezione relativa alle Immobilizzazioni immateriali e materiali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Tale voce ammonta ad Euro 1.935.634 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo.
L'azienda si è avvalsa della disposizione ex art.33, comma 5 del D.L.83/2012 che ha introdotto una presunzione legale sulla certezza del riconoscimento fiscale delle perdite su crediti.

Accantonamento per rischi

Gli accantonamenti ai fondi rischi sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

Altri accantonamenti

Gli accantonamenti ai fondi oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

Oneri diversi di gestione

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo.
Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente:

- la voce contributo di funzionamento, si riferisce al contributo che è stato riconosciuto al Consiglio di Bacino per il 2018 (Euro 436 mila) e al contributo a favore dall'ARERA (Euro 23,5 mila);
- la voce Rimborso oneri patrimoniali concedenti si riferisce interamente alla IMU relativa agli impianti inerenti il Servizio idrico integrato di proprietà di AGSM ma gestiti da Acque Veronesi (Euro 173 mila);
- la voce Canoni Attraversamento/Derivazione (Euro 795 mila) si riferisce ai canoni dovuti a Regione, Provincia, Demanio o Consorzi di Bonifica per gli attraversamenti e la derivazione di acque;
- le spese bancarie e postali registrano un incremento rispetto lo scorso anno per un ammontare pari a Euro 83 mila;
- gli Indennizzi agli utenti per la Delibera ARERA 655/15 pari a Euro 177 mila.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(7.299.044)	(3.406.983)	(3.892.061)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	234.171	147.329	86.842
(Interessi e altri oneri finanziari)	(7.533.215)	(3.554.312)	(3.978.903)
Utili (perdite) su cambi			
Totale	**(7.299.044)**	**(3.406.983)**	**(3.892.061)**

L'incremento significativo degli oneri è imputabile alla chiusura del contratto di Finanziamento di 70 milioni acceso nel 2011e all'estinzione anticipata del contratto di Interest Rate Swap a copertura dell'80% del Finanziamento per Euro 3.076.760.

RIPARTIZIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	552.593
Debiti verso banche	6.135
Altri	6.974.487
Totale	7.533.215

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni					552.593	552.593
Interessi bancari					6.135	6.135
Interessi fornitori					12.906	12.906
Interessi medio credito						
Sconti o oneri finanziari						
Interessi su finanziamenti					6.961.581	6.961.581
Ammortamento disaggio di emissione obbligazioni						
Altri oneri su operazioni finanziarie						
Accantonamento al fondo rischi su cambi						
Arrotondamento						
Totale					**7.533.215**	**7.533.215**

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi su titoli					5.056	5.056
Interessi bancari e postali						
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali						
Altri proventi				229.115		229.115
Arrotondamento						
Totale				**234.171**		**234.171**

I proventi finanziari subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto degli interessi maturati sul rimborso Ires per la mancata deduzione dell' irap relativa alle spese del personale dipendente e assimilato per gli anni 2008-2011 (Euro 66 mila). L' istanza di rimborso è stata presentata nel 2013 e il rimborso è stato incassato nel corso del presente esercizio.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Ricavi di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Nel 2018 vi è stato il Rimborso Ires sulla mancata deducibilità dell'Irap sul costo del personale e interessi passivi per Euro 666.332.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Nel 2018 vi è stata l'estinzione del Derivato per Euro 3.076.760.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
421.601	1.091.279	(669.678)

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	456.885	1.172.124	(715.239)
IRES	2.228	756.303	(754.075)
IRAP	454.657	415.821	38.836
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti	(544.683)	40.289	(584.972)
Imposte differite (anticipate	509.399	(121.134)	630.533
IRES	421.950	(112.677)	534.627
IRAP	87.450	(8.457)	95.907
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale	**421.601**	**1.091.279**	**(669.678)**

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.
Le imposte relative agli esercizi precedenti, che hanno segno positivo, sono prevalentemente relative al rimborso dell'Ires sulla mancata deducibilità dell'Irap sul costo del personale e sugli interessi passivi.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.511.442	
Onere fiscale teorico (%)	24	362.746
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Totale		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti	2.609.668	
Accantonamenti a Fondi Rischi ed Oneri	419.145	
Totale	3.028.813	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti	(2.285.658)	
Accantonamenti a Fondi Rischi ed Oneri	(799.091)	
Spese di pubblicità	(2.410)	
Ripristini allacciamenti	(414.259)	
Conguaglio VRG 2018 verifica ispettiva	(1.285.517)	
Totale	(4.786.935)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	128.598	
Errori di competenza	253.672	
Ammortamenti non deducibili	21.694	
Spese di Rappresentanza indeducibili	7.995	
ROL	712.972	
Altri costi indeducibili	102.280	
Imposte anni precedenti	(544.683)	
Super Ammortamento	(112.219)	
10% Costo del Personale	(98.772)	
Altre variazioni	(215.572)	
Totale	255.965	
Imponibile fiscale	9.285	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		2.228

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	28.602.290	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Costi del personale deducibili	(16.754.408)	
Penalità, sanzioni, lavoro interinale, compensi amm.	1.348.010	
Accantonamenti fondi rischi diversi e errori di competenza	128.136	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Utilizzo fondi rischi ed oneri tassati	(1.213.350)	

Totale	**12.110.678**	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	508.648
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Conguaglio Vrg 2018 Verifica ispettiva - COGEFO	(1.285.517)	
Imponibile Irap	10.825.161	
IRAP corrente per l'esercizio		454.657

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31/12/2018 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2018 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2018 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2018 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31/12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2017 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2017 Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti	3.272.631	785.431			2.948.622	707.669		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	1.298.253	311.580	1.298.253	54.526	1.678.199	402.768	1.678.199	70.484
Cosap non pagata	329.410	79.058	329.410	13.835	329.410	79.058	329.410	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	5.588	23.248	978	23.284	5.588	23.248	978

Spese di pubblicità					2.410	578	2.410	101
Ripristini allacciamenti	487.340	116.961	487.340	20.468	901.599	216.384	901.599	37.867
Conguaglio Vrg 2018 Verifica ispettiva - COGEFO					1.285.517	308.524	1.285.517	53.992
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	847.887	203.493	847.887	35.611	847.887	203.493	847.887	35.611
Strumenti finanziari derivati passivi					3.791.059	909.854		
Totale	**6.258.805**	**1.502.111**	**2.986.138**	**125.418**	**11.807.987**	**2.833.916**	**5.068.270**	**212.868**

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	6.258.805	2.986.138
Differenze temporanee nette	6.258.805)	(2.986.138)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(1.502.111)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(1.502.111)	(125.418)

DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti	2.948.622	324.009	3.272.631	24,00%	785.431	-	-
Accantonamenti a fondi rischi diversi	1.678.199	(379.946)	1.298.253	24,00%	311.580	4,20%	54.526
Cosap non pagata	329.410	-	329.410	24,00%	79.058	4,20%	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	-	23.284	24,00%	5.588	4,21%	978
Spese di pubblicità	2.410	(2.410)	-	-	-	-	-

Ripristini allacciamenti	901.599	(414.259)	487.340	24,00%	116.961	4,20%	20.468
Conguaglio Vrg 2018 Verifica ispettiva - COGEFO	1.285.517	(1.285.517)	-	-	-	-	-
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	847.887	-	847.887	24,00%	203.493	4,20%	35.611
Strumenti finanziari derivati passivi	3.791.059	(3.791.059)	-	-	-	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

DATI SULL'OCCUPAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	6	7	(1)
Quadri	14	15	(1)
Impiegati	181	181	0
Operai	78	85	(7)
Totale	**279**	**288**	**(9)**

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

	Amministratori	Sindaci
Compensi	61.204	70.783

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	25.000
Altri servizi di verifica svolti	4.500
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	29.500

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In data 19 dicembre 2018, la società Acque Veronesi S.c. a r.l.. (di seguito, il "Beneficiario" o la "Società") e BNL in qualità, inter alia, di Arranger, Banca Finanziatrice e Agente hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (come di volta in volta modificato, il "Contratto di Finanziamento") in base al quale BNL, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000,00 (trentamilioni/00).
In pari data la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europa per gli Investimenti in base al quale la Banca Europea per gli investimenti, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000,00 (trentamilioni/00).
In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, tra gli altri, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto i seguenti documenti di garanzia:

- accordo costitutivo di pegno sul saldo dei Conti Correnti (come definiti nell'accordo costitutivo di pegno), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Conti Correnti"). Al 31 Dicembre 2018 il saldo su tali conti, fatta eccezione di quelli accesi presso le Poste Italiane, ammontava ad Euro 14.460.991;
- accordo di cessione in garanzia dei crediti del Beneficiario derivanti dai Contratti di Costruzione e/o Contratti di Gestione (come definiti nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Cessione Crediti in Garanzia"). Al 31 Dicembre 2018 la società non vanta crediti derivanti dai contratti di Appalto dei lavori di adeguamento dell'Impianto di depurazione Città di Verona e dal contratto di appalto dei lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione a Isola della scala;
- atto di pegno dei crediti del Beneficiario verso, tra l'altro, il Concedente ai sensi dalla Convenzione di Concessione (come definita nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Crediti Convenzione"). Al 31 Dicembre 2018, secondo i conteggi

utilizzati per l'aggiornamento tariffario del biennio 2018-2019, il valore di rimborso ai sensi dell'art. 53 comma 5 della Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, ammonta ad Euro 69.733.196;

- atto di costituzione di privilegio generale ex art. 186, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ss.ii.mm. come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Privilegio Generale"). Il Privilegio Generale è sulla totalità del proprio patrimonio mobiliare in ogni tempo esistente sino alla scadenza degli impegni assunti con i contratti di finanziamento, e dunque su tutti i beni mobili, nessuno escluso, di cui Acque Veronesi è proprietaria ai sensi degli Articoli 812, comma 3, 814, 815 e 816 e 817 del codice civile, ovvero che verranno acquistati a qualunque titolo dalla Società in sostituzione dei beni di cui è già proprietaria ovvero che entreranno successivamente a far parte del patrimonio della Società, nonché i diritti concernenti i beni mobili ai sensi dell'Articolo 813 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, inter alia, BNL, Banca europea per gli investimenti e l'Agente hanno sottoscritto un accordo costitutivo di pegno sul saldo di volta in volta giacente sul Conto DSRA (come definito nell'Accordo tra Creditori), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo di cui dopo (il "Pegno Conto DSRA").

In data 19 dicembre 2018, la Società e, inter alia, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto un accordo tra creditori (l'"Accordo tra Creditori") al fine di regolare, tra l'altro, i rapporti relativi alla condivisione pari passu e pro quota, delle garanzie derivanti dai Documenti di Garanzia Condivisi (come definiti nell'Accordo tra Creditori).In data 11 gennaio 2019, la Società e la BNL (Banca Hedging) hanno sottoscritto il Contratto di Hedging ai sensi della Strategia di Hedging (come definita nel Contratto di Finanziamento).

In data 25 Gennaio 2019, BNL, in qualità di Banca Finanziatrice, ha ceduto a BPM parte dei sui diritti ed obblighi ai sensi del Contratto di Finanziamento e a far data dal 25 Gennaio 2019, a seguito di tale cessione, BPM è divenuta "Banca Finanziatrice" ai sensi del Contratto di Finanziamento per una quota di partecipazione alla linea di credito pari ad Euro 10.000.000; in pari data, l'Agente, la Società e la Banca Hedging hanno sottoscritto un atto di adesione all'Accordo tra Creditori. Sempre in pari data, la Società e, inter alia, l'Agente e BPM hanno sottoscritto:

- un atto ricognitivo ed estensivo del Pegno Conti Correnti, del Pegno Conto DSRA, della Cessione Crediti in Garanzia e del Pegno Crediti Convenzione al fine di estendere tali garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM e della Banca Hedging;
- un atto ricognitivo del Privilegio Generale al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM;
- un accordo di cessione dei crediti in garanzia in relazione ai crediti della Società derivanti dal Contratto di Hedging.

Sussistono inoltre tutti gli obblighi e gli impegni usuali per tali tipologie di operazioni di finanziamento quali la cascata dei pagamenti, i conti del progetto, il conto ricavi, la riserva del debito, gli obblighi di comunicazione di eventi rilevanti e di operazioni straordinarie, gli impegni finanziari, il rispetto dei parametri finanziari, limitazioni alla assunzione di finanziamenti e garanzie, i negative pledge, la clausola pari passu.

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Ve-

ronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad Euro 555.000,00

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Al 31.12.2018 la società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

La Legge 4 Agosto 2017 n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", all'articolo 1 comma 125 dispone che "...omissis...Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.
L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente. ....omissis".
I soggetti eroganti i vantaggi economici possono essere:

- le amministrazioni pubbliche di cui al Decreto Legislativo n. 165/2001;
- le società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate in mercati regolamentati e le loro partecipate;
- le società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le loro partecipate.

La creazione di una normativa che nel corso del tempo si è andata modificando e talune specifiche previsioni contenute nel testo di legge hanno creato alcune difficoltà interpretative, visto anche che la sanzione prevista consiste nella restituzione ai soggetti eroganti della somma ricevuta.
La scrivente Società illustra di seguito le scelte intraprese nella rappresentazione delle informazioni richieste sulla scorta delle fonti normative e di dottrina disponibili al momento della redazione della presente Nota Integrativa.
In particolare, sulla scorta delle interpretazioni fornite dalla circolare Assonime del Febbraio 2019, la scrivente Società ha inteso identificare nel criterio di "cassa" e non di "competenza" la locuzione "ricevuto" utilizzata dal legislatore.

Inoltre, si ritiene che non debbano essere indicate le somme percepite quali corrispettivi di prestazioni di servizi.
Sempre sulla scorta di tale circolare si ritiene che anche ai fini della legge n. 124/2017, per contribuire a una corretta informazione tenuto conto degli specifici obblighi di trasparenza che già esistono per i contratti pubblici, la disciplina del comma 125 dovrebbe applicarsi solo alle attribuzioni che non costituiscono un corrispettivo per le prestazioni dell'impresa ma che, viceversa, rientrano nel novero dei vantaggi economici/liberalità. Si ritiene quindi che non sia richiesta, ai sensi del comma 125, la pubblicazione nella nota integrativa del bilancio delle somme ricevute dall'impresa come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture. Un analogo trattamento può applicarsi anche ai contratti di sponsorizzazione, che la giurisprudenza qualifica come contratto a prestazioni corrispettive. Nella stessa prospettiva, nel caso delle erogazioni ricevute dalle imprese il riferimento agli 'incarichi retribuiti' andrebbe inteso come rivolto esclusivamente ad eventuali incarichi che esulino dall'esercizio tipico della attività.
Acque Veronesi, sempre sulla scorta della circolare Assonime di cui sopra, considera escluse dall'obbligo di pubblicazione le misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato.
Il comma 126 delinea l'ambito oggettivo di applicazione mediante un rinvio agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del decreto legislativo n. 33/2013. L'articolo 26 stabilisce che devono essere pubblicati sia gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; un ausilio ai fini dell'identificazione dell'ambito oggettivo di applicazione della disciplina del comma 126 proviene dalle indicazioni interpretative fornite da Anac con riferimento all'articolo 26 ove Anac precisa che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 26, tra l'altro: i compensi dovuti a imprese e professionisti privati come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture; i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; gli atti di ammissione al godimento di un servizio a domanda individuale a tariffe ridotte o agevolate.
Del medesimo avviso è anche il Consiglio Nazionale dei Dottori ed Esperti Contabili (CNDEC) che ritiene esulino dalla finalità della richiesta e dall'ambito di riferimento dell'informativa le operazioni svolte nell'ambito della propria attività, laddove sussistano rapporti sinallagmatici gestiti secondo regole del mercato. Una lettura diversa della norma porterebbe al paradosso di avere, per esempio, una società che opera solo con le amministrazioni pubbliche tenuta, ai sensi della legge, a "riscrivere" sostanzialmente -lato ricavi- il risultato d'esercizio con criteri difformi rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio. Il CNDEC argomenta che a diversa applicabilità della norma agli enti non profit (Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 11 gennaio 2019, n. 2) è razionalmente giustificata dal fatto che tali istituti solitamente operano in contesti fuori-mercato e specificamente "riservati". Gli importi corrisposti sono di base articolati sulla copertura dei costi e in sostituzione dell'attività degli enti pubblici medesimi (attività sussidiaria). Infine, il CNDEC giunge alla conclusione che non rientrano nell'ambito di applicazione della legge, per una lettura sistematica della norma, le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese (come, per esempio, le misure agevolative fiscali), in quanto appunto vantaggi non indirizzati ad una specifica realtà aziendale.
Si ricorda che la usuale modalità di contabilizzazione dei contributi pubblici utilizzata da Acque Veronesi

prevede che contributi in conto esercizio e la quota di competenza dei contributi (nel caso in cui sia utilizzata la tecnica dei "risconti") in conto impianti e in conto capitale siano iscritti nel conto economico alla voce "A5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio"; la contropartita patrimoniale è rappresentata da una voce di Credito nel caso i contributi siano deliberati titolo definitivo, ma non ancora incassati, e da una voce di debito nel caso siano stati incassati contributi per i quali non si sia ancora ottenuto il provvedimento amministrativo che ne decreta la definitività.

Si ricorda altresì che Acque Veronesi, a seguito della stipula della Convenzione di gestione con il Consiglio di Bacino Veronese avvenuta in data 15 Febbraio 2006 e sue successive modifiche, da ultimo in data 29 Novembre 2018, è titolare esclusiva della gestione del servizio idrico integrato nella area "veronese" dell'ambito. Ciò comporta l'obbligo della realizzazione del programma degli interventi strutturali ed il diritto a percepire dagli utenti il corrispettivo del servizio attraverso la tariffa che è disciplinata dalla ARERA. Ai sensi dell'art. 6.3 della Convenzione "Il Gestore è tenuto a collaborare con l'Autorità, ed inoltre dovrà porre in essere, con carattere di ordinarietà, tutte le attività necessarie all'ottenimento di finanziamenti pubblici attraverso la predisposizione e presentazione di schede progettuali, analisi di fattibilità, studi e progetti preliminari e quant'altro richiesto dagli enti concedenti". Ciò premesso, quindi, Acque Veronesi, quando è destinataria di contributi pubblici, gli stessi sono solo a fronte di rapporti sinallagmatici che prevedono l'obbligo da parte della stessa di porre in essere attività rientranti nell'oggetto sociale e del servizio affidatole.

A tal fine, pur ritenendo non vi sia l'obbligo di indicazione nella presente Nota Integrativa, ai soli fini di maggiore trasparenza agli stakeholders, Acque Veronesi rappresenta che nel corso del 2018 ha incassato:

- Euro 13.500,00 quale contributo dalla Regione Veneto, deliberato con DGR del 30/12/2010 e con successivo decreto del 30/12/2016, per la realizzazione dell'adeguamento della rete idrica e fognaria nel capoluogo del Comune di San Pietro In Cariano (VR);
- Euro 194.930,86 quale contributo della Regione Veneto, deliberato con DGR del 29/12/2011 e con successivo decreto del 17/05/2017, per l'estensione ed adeguamento della rete fognaria nel Comune di Bovolone (VR).

Si ritiene opportuno, considerata l'entità del contributo, segnalare che Acque Veronesi, a seguito di approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile del "Piano degli Interventi emergenziali" di cui all'OCDPC n. 519/2018 del 28 Maggio 2018 (con nota prot. N. post/0071896 del 12/12/2018) , sarà destinataria di un contributo di Euro 21.000.000,00 per la "Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) - Interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili
alternative e relative interconnessioni: Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore".

Per tutti i motivi sopra esposti, con riferimento all'obbligo in capo alle società controllate dalle amministrazioni dello Stato di pubblicazione delle erogazioni effettuate nella nota integrativa del bilancio (comma 126) Acque Veronesi non ritiene ricorrano i presupposti oggettivi per tale obbligo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Euro	1.089.841
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	
a riserva di utili portati a nuovo	Euro	**1.089.841**

La riserva legale è stata adeguata al valore previsto dall'art.2430 del codice civile in occasione dell'aumento del capitale sociale.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Roberto Mantovanelli

SEZIONE 4

Allegati

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'assemblea dei soci di ***ACQUE VERONESI S.C. a R.L.*** *società consortile a responsabilità limitata*
Lungadige Galtarossa, 8
37133 Verona (VR)

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c., mentre è demandata alla società di revisione RIA Grant Thornton l'attività e le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. per la quale ha rilasciato una separata "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39*".

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dai rappresentanti legali, procuratori e/o dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso visione delle relazioni dell'organismo stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c.
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.
Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per Euro 304.461 al lordo delle quote di ammortamento (Euro 202.984 al netto delle quote di ammortamento essendo gli stessi ammortizzati in 3 anni).
I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla società di revisione RIA Grant Thornton sono contenuti nella loro separata relazione allegata ai documenti di bilancio 2018.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.
Il Collegio concorda altresì con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Verona, 12/04/2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Michele Callovi

Dott.ssa Giovanna Rebonato

Dott. Giovanni Fanti

Ria Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.
Galleria Europa, 4
35137 Padova

T +39 049 8756227
F +39 049 663927

Agli Azionisti della
Acque Veronesi S.c. a r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

Ria
Grant Thornton

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.
Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Acque Veronesi S.c. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Ria
Grant Thornton

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 12 aprile 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.

Mauro Rolin
Socio

Acque Veronesi

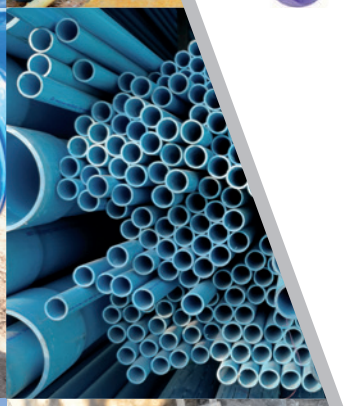
acomunicazione.com















ACQUE VERONESI SCARL

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)
Reg. Imp. 03567090232 – REA 346645
Capitale Sociale Euro 5.000.000,00 i.v.

www.acqueveronesi.it

Società di Revisione

Ria Grant Thornton

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
Acque Veronesi